Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla Posta — 31-12-1917 — B. 2293
Spett. Museo del Risorgimento CITTA'

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne: Cronaca di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne: Terza pagina o pagina corrispondente dopo le notizie L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica L. 5 la linea o spazio di linea: AVVISI 3 la linea o spazio di linea.
Inserzioni si misurano a corpo sci. —
ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXIII — Sabato 6 Gennaio — 1917 — Sabato 6 Gennaio — Numero 6

La prima giornata del Convegno di Roma

L'arrivo delle personalità alleate - I colloqui

Roma 5, sera.

Stamane alle ore 7,15 sono giunti a Roma con treno speciale i rappresentanti della Quadruplice per il convegno di Roma. Sulla piazza della stazione dal lato arrivi era stato tirato un doppio cordone di truppe formato da bersaglieri, artiglieri e fanteria che tenevano sgombro il passaggio a piazza dell'Esedra. Sotto la pensilina illuminata da lampade elettriche prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Per terra era steso un tappeto cremisi. Anche nell'interno della Stazione era stato tirato un duplice cordone di granatieri e fanteria. Agli ingressi delle salette reali facevano la guardia i carabinieri.

I presenti

Alla stazione si sono recati a ricevere gli ospiti il presidente del consiglio on. Boselli, il ministro degli affari esteri on. barone Sonnino, gli onorevoli Ministri Colosimo, Orlando, Sacchi, Meda, Morrone, Corsi, Bonomi, Ruffini, Arlotta, Raineri, Fera, Bissolati, Bianchi, Comandini, Scialoja; il sottosegretario per le munizioni generale Dallolio, il sottosegretario per gli affari esteri on. Borsarelli, il sottosegretario alla guerra generale Alfieri, l'ambasciatore d'Italia a Parigi marchese Salvago Raggi, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, l'ambasciatore di Russia sig. Giers, il personale dell'ambasciata di Francia, Russia ed Inghilterra, il sig. Debilvy rappresentante del governo francese a Salonicco, il commendator De Cornè direttore generale delle ferrovie dello Stato, il comm. De Martino segretario generale del Ministero degli esteri, il comm. Cancellieri capo di gabinetto del presidente del Consiglio, il conte Aldrovandi capo di gabinetto del Ministero degli esteri, il generale Marini comandante il corpo d'Armata di Roma, il generale Couvin comandante dei carabinieri, il generale Scotti.

Appena il treno si è fermato il presidente del consiglio, i ministri e gli altri personaggi si sono recati presso il treno a ricevere gli illustri ospiti e scambiando con essi cordiali accoglienze. E' disceso anche l'ambasciatore Britannico sig. Rennel Rodd. Tutti sono entrati nella saletta reale dove hanno avuto luogo le presentazioni. Quindi alle 7,25 sono usciti dalla stazione.

Sono stati primi il presidente del Consiglio on. Boselli con il sig. Briand, e l'on. Sonnino col sig. Lloyd George. La truppa ha presentato le armi mentre le persone che nonostante l'ora mattutina sostavano dietro ai cordoni si scoprivano il capo. I personaggi alleati sono saliti sulle automobili per recarsi alle rispettive abitazioni.

L'uscita dalla stazione

Il Presidente del Consiglio dei Ministri francese e ministro degli esteri sig. Briand era accompagnato dal presidente del consiglio on. Boselli; il generale Lyautey ministro della guerra francese, dal ministro della guerra generale Morrone; il sig. Albert Thomas ministro delle munizioni francese dal sottosegretario delle munizioni generale Dallolio, il sig. Philippe Berthelot ministro plenipotenziario capo di gabinetto del sig. Briand dal conte Aldrovandi. Accompagnano il ministro della guerra francese il colonnello Villot, il comandante Requin, il comandante Delmas, il tenente D'Ormesson. Il Ministro delle munizioni francese è accompagnato dal comandante Teissier e dal tenente Saint Hubert.

Il primo ministro inglese David Llyod George è salito in automobile col ministro degli esteri on. barone Sonnino, il visconte Milner membro del gabinetto di guerra (Ministro senza portafoglio) con l'on. Orlando, il sig. George Clerik del *Foreign Office* col conte De Martino. Fanno parte della missione Inglese anche il generale Wilson, il colonnello sir Maurice Hamkey, il sig. Royden perito navale, il sig. Layton del ministero delle munizioni, il colonnello Clive ufficiale di collegamento al quartiere generale inglese in Francia, il maggiore Lucas, il capitano Duncannon.

Il capo della missione militare russa in Francia generale di cavalleria Palitzine è salito in automobile col sottosegretario alla guerra generale Alfieri. Fanno parte della missione Russa anche il capitano principe d'Aremberg ed il sottotenente Livolsky. Il sig. Briand con i ministri francesi e col seguito hanno preso alloggio all'*Hotel Bristol*. Il primo ministro inglese Llyod George è ospite dell'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro Milner e gli altri della missione inglese alloggiano al *Grand Hotel*; il generale russo Palitzine ha preso alloggio all'*Hotel Royal*.

Più tardi, alle 9,15, sono giunti da Atene Sir Francis Elliot ministro britannico ad Atene, il generale Milae ed il colonnello Fairholme addetto militare inglese ad Atene.

I primi colloqui

Il presidente del Consiglio francese Briand accompagnato dall'ambasciatore signor Barrère insieme ai membri della missione francese si è recato alle 10,30 alla Consulta a visitare il presidente del Consiglio on. Boselli ed il ministro degli affari esteri on. barone Sidney Sonnino.

Il primo ministro inglese signor Lloyd George accompagnato dall'ambasciatore signor Rennel Rodd insieme ai membri della missione britannica si è pure recato alle 11,30 alla Consulta a visitare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri.

Alle 11,45, terminato il colloquio alla Consulta con l'on. Sonnino e l'on. Boselli, l'on. Briand ha fatto ritorno all'*Hotel Bristol* ove era ad attenderlo il senatore Tittoni. L'incontro tra il presidente del consiglio francese e il nostro ex ambasciatore a Parigi è stato cordialissimo. La conversazione è durata circa 20 minuti. Verso le 12,10 l'on. Briand ha ricevuto due noti giornalisti francesi che risiedono a Roma, con i quali è rimasto a conversare affettuosamente.

Quindi in automobile si è recato a palazzo Farnese ove l'ambasciatore Barrère ha offerto una colazione ai rappresentanti degli alleati. Naturalmente date le circostanze attuali non vi saranno festeggiamenti speciali nè ricevimenti nè banchetti per desiderio comune sia dei nostri ospiti che del governo italiano.

Questo è un convegno di guerra nel quale si debbono discutere argomenti la cui importanza è complessità non lasciano a eminenti congressisti nè tempo nè voglia di fare della coreografia protocollare.

Unica manifestazione esteriore di ospitalità sarà una colazione che il presidente del consiglio offrirà domenica mattina all'*Excelsior*. E' interessante notare che il *menu* della colazione sarà composto in maniera da rispettare le disposizioni luogotenenziali che regolano la limitazione delle vivande dei pasti nei luoghi pubblici.

Le direzioni degli alberghi in cui sono scesi gli eminenti membri delle missioni alleate (che naturalmente sono ospiti del Governo) avendo domandato come regolarsi per le somministrazioni dei pasti sono state invitate ad attenersi al ricordato decreto luogotenenziale.

Il «Giornale d'Italia» dice che le riunioni plenarie dei delegati avranno luogo alla Consulta nella sala rossa ordinariamente riservata ai pranzi diplomatici e attualmente sede del gabinetto del presidente del consiglio on. Boselli. Nel centro della luminosa sala che dà sul piccolo giardino del Quirinale sono state disposte 25 sedie oltre quella del presidente intorno al lungo tavolo che serve alle ordinarie riunioni del consiglio dei ministri. Lungo le pareti sono stati disposti altri 6 tavoli per i membri di segreteria.

Riassumendo

Roma 5, sera.

(T. B.) Il grande convegno tra gli uomini rappresentativi della coalizione antitedesca si è iniziato oggi in un'atmosfera di cordialità e di buon augurio: convegno d'azione, dicevamo ieri; e questa è l'impressione generale. Preparare e coordinare l'azione imminente è difatti il problema capitale dell'ora presente. Non si comprenderebbe il recente e applaudito atteggiamento della Quadruplice di fronte ai tentativi pacifisti degli Imperi del centro e dei loro alleati, se questa non nutrisse la ragionata convinzione di poter imporre il proprio punto di vista. Il quale suppone il trionfo di un equilibrio europeo basato sul diritto e sulla giustizia. E quando si parla di convinzione dei governi si accenna a qualcosa di diverso dalla fede che è il pensiero e la forza delle moltitudini: si vuol dire che, al lume di un freddo e sereno raziocinio, la preparazione economica, militare, diplomatica degli alleati, nel suo complesso appare così solida da potere, sol che sia adeguatamente coordinata, fronteggiare in maniera vittoriosa il nemico. Coordinare gli sforzi. E' il segreto di Pulcinella. Ma l'esperienza di questi mesi dimostra che è anche la maggiore difficoltà da superare. Si tratta di un blocco di potenze che rappresentano un enorme complesso di risorse, di interessi, di bisogni da equilibrare e da disciplinare, per portarlo alla sua più grande efficenza. Molto si è fatto, ma qualcosa rimane da fare, per risolvere i problemi essenziali della vita dei singoli paesi e della guerra. E' di primaria importanza che tutti abbiano un'eguale visione di questo problema; e l'odierno convegno, che può ritenersi come la sintesi e il completamento dei convegni precedenti, servirà attivamente allo scopo. Non possiamo sapere — e nessuno può sapere — su quali problemi specifici volge il discorso di questi uomini, chiamati dal destino alla più grave responsabilità storica e politica che mai abbia pesato su spalle umane e non seguiremo perciò coloro che tentano anticipazioni cervellottiche, in quanto crediamo basti la cognizione che le potenze stanno concretando il programma decisivo della guerra e ponendo per ciò solo le basi più sicure della pace. Tutti i governi sanno ormai in modo preciso quali sono le finalità della guerra e le aspirazioni dei popoli che hanno l'onore di rappresentare. L'Italia, a mezzo di tutti gli organi autorizzati dell'opinione pubblica, ha parlato così alto e chiaro su tutto quanto rappresenta le ragioni della sua vita nazionale e della legittima sua espansione che è ozioso ripetersi.

Essa suppone la piena fiducia negli uomini che ci governano, e noi dobbiamo concederla senza restrizioni, poichè reclamiamo il diritto di giudicarli ad opera compiuta e quando il tempo del giudizio verrà. In questo riserbo gli ospiti illustri e graditi potranno riscontrare il segno infallibile della ferma volontà e della chiara coscienza, con le quali il nostro paese collabora al trionfo della causa comune.

Notevoli successi della resistenza russa sui Carpazi

Attacchi respinti dai nostri; un balzo in avanti presso il Faiti

La situazione

I nostri bollettini, pure non contenendo notizie di grande importanza, cominciano a farsi interessanti. E' evidente un principio di risveglio dell'attività nemica sul fronte italiano e specialmente nel Trentino meridionale e sul Carso.

Oggi sono segnalati due attacchi, eseguiti con una certa persistenza e dopo accurata preparazione d'artiglieria: uno in un tratto (imprecisato) della zona fra Adige e Garda, l'altro nel settore di Plava, sulla riva orientale dell'Isonzo. In ambedue i casi l'azione nemica è stata fermata dalla concentrazione di fuoco delle nostre batterie. Nel primo caso si trattava d'un vero tentativo offensivo, sia pure di modeste proporzioni; nel secondo invece d'una semplice recognizione: comunque il resultato è stato egualmente negativo.

Al contrario, ha sortito esito felicissimo una nostra spinta in avanti sul Carso, nella zona del Faiti Hrib. Le posizioni italiane sono state portate avanti di circa 200 metri, dopo una rapida avanzata e una brillante resistenza contro i ritorni offensivi, del resto modesti, del nemico.

Nella Romania, dopo la presa di Macin da parte dei tedesco-bulgari, la situazione non è cambiata. La doppia mossa accerchiante contro l'esercito russo del Sereth, dalla parte del monte come da quella del fiume, prosegue lentamente, alternando i successi con gli scacchi, ma nel complesso in modo più tosto favorevole agli invasori. Dobbiamo pensare che questi siano riusciti a raccogliere sul fronte romeno un'ingente quantità di truppa.

Secondo informazioni provenienti dai nostri alleati francesi e russi, sul fronte romeno operano quaranta divisioni, e cioè 25 o 26 divisioni tedesche ed austro-ungheresi; 8 divisioni bulgare e 6 divisioni turche. Una divisione tedesca o austriaca, artiglieria compresa, è costituita da 12.000 uomini, quelle bulgare di 25.000 e quelle turche di 10.000. Se a queste forze si aggiungono le divisioni di cavalleria e le truppe addetti agli altri servizi, il contingente nemico sul fronte romeno può essere calcolato a 600 mila uomini, ossia circa il doppio di quello col quale iniziò, tanto tempo fa, la sua guerra.

Questi 600.000 uomini con formidabile apparecchio di artiglierie, sono, a quanto pare, così suddivisi e distribuiti: il primo esercito, comandato dal noto generale Artz, cerca di rompere il fronte moldavo puntando su Jassy; il secondo e il terzo gruppo costituiscono l'esercito di Falkenhayn che attacca la fronte Focsani-Braila-Galatz; il quarto gruppo, comandato dal generale bulgaro Toncheff, occupa la Dobrugia minacciando Braila e Galatz e compiendo nello stesso tempo i preparativi per forzare il corso inferiore del Danubio. Quest'ultima circostanza è molto importante, perchè Mackensen, da cui dipendono i quattro gruppi, disponendo di buoni mezzi di comunicazione e combinando le sue forze, può facilmente ottenere sopra un punto qualsiasi della fronte la superiorità assoluta di uomini. L'esercito romeno, ritirato dalla fronte, si sta riorganizzando per opera del generale Pressan. I russi sono pressochè soli a sostenere l'urto del nemico: tuttavia la loro resistenza non potrebbe essere più tenace nè più logorante per gli invasori.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5, Gennaio.

Nella zona tra Adige e Garda nella notte sul 4 un reparto nemico attaccava violentemente le nostre linee avanzate; accolto da fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, ripiegava in disordine con notevoli perdite.

La stessa notte, nel settore di Plava, una ricognizione tentata dal nemico con l'appoggio della propria artiglieria, falliva sotto il fuoco concentrato delle nostre batterie.

Sul Carso, nella zona del Faiti, un nostro reparto, con un balzo di sorpresa, progrediva di circa 200 metri e si rafforzava sulla nuova linea, invano contrattaccato da nuclei avversari, che furono respinti e dispersi.

CADORNA

IN ROMANIA

Il bollettino tedesco

Basilea 5, sera.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale in data di stasera dice:

Nessuna azione particolare di combattimento nei teatri orientale e occidentale. In Romania i combattimenti ripresero lungo il Sereth.

Il bollettino bulgaro

Basilea 5, sera.

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone: *Soltanto nella curva della Cerna e sullo Struma attività più viva di artiglieria. Una compagnia nemica con un plotone di cavalleria tentò a due riprese di avanzare verso il villaggio di Kupri nella pianura di Serres: fu respinto dal nostro fuoco.*

Fronte romeno: *In Dobrugia dopo combattimento estremamente accanito la resistenza tenace dei russi nel settore Macin-Jijila fu spezzata. Le truppe tedesche si impadronirono di Jijila dopo accanito combattimento alla baionetta nelle vie. Le truppe alleate bulgaro-tedesche-turche entrarono in Macin dopo combattimento sanguinoso e accanito.*

Il bollettino serbo

Salonicco 5, sera.

Il comunicato ufficiale serbo del giorno 4 dice:

Ieri sul fronte serbo cannoneggiamento abituale e combattimenti di elementi avanzati.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 5, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Durante la notte abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore Douaumont-Vaux. Ovunque altrove notte calma. Nella notte dal 4 al 5 venti nostri aeroplani effettuarono varii bombardamenti. I campi di aviazione di Maligny, Haucourt, Flez e Bernes, le stazioni di Rouilly, Athies e Villecourt e gli accantonamenti di Royes furono colpiti con numerosi proiettili».

Il comunicato Haig d'ieri sera dice:

«A nord est di Arras effettuammo ieri una felice incursione contro le trincee tedesche. Stamane di buon'ora in vicinanza di Wytschaete penetrammo pure in una posizione tedesca in due punti. Ad est di Armentières respingemmo, infliggendogli perdite, un distaccamento tedesco che dopo violento cannoneggiamento cercava avvicinarsi alle nostre trincee. Stamane di buon'ora sul promontorio chiamato Bluff i tedeschi fecero esplodere una mina che non causò danni. In vicinanze di Yores l'artiglieria tedesca continuò a manifestare notevole attività. Altrove continuò da una parte e dall'altra cannoneggiamento intermittente.

I bollettini russi

Pietrogrado 5, sera.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Un distaccamento austriaco di circa 200 uomini ha tentato di occupare una trincea avanzata a sud-est di Brzezany, ma il nostro fuoco lo ha cacciato dalle sue trincee. Una pattuglia di nostri esploratori ha attaccato un posto da campagna nemico nella regione di Stanislau. Parte degli austriaci che lo componevano sono stati passati alla baionetta e gli altri sono stati fatti prigionieri. Al ritorno i nostri esploratori sono stati attaccati alle spalle da un forte gruppo nemico ma i nostri hanno costretto gli austriaci a fuggire, dopo di che sono ritornati felicemente alle loro trincee. I tentativi del nemico di passare notte tempo il fiume Bystritza nella regione a sud di Halicz non hanno avuto affatto successo.*

Fronte romeno: *Protetti da un bombardamento di artiglieria, nostri elementi hanno attaccato le alture a sud della valle del Botociù, hanno sfondato una posizione nemica che aveva opposto ostinata resistenza e si sono impadroniti di 600 prigionieri, di otto cannoni, di 16 mitragliatrici, di lanciamine e di lanciabombe. Sei accaniti attacchi del nemico contro le nostre trincee a sud-est di Brutargasu, nella valle del fiume Tatra, sono stati respinti con grandi perdite per l'avversario. Anche due attacchi sull'altura a nord-est di Sosmezo sono stati respinti dal nostro fuoco. Su tutto il fronte da Focsani fino al Danubio scambio di fuoco.*

In Dobrugia durante la notte un colpo di mano ha distrutto un posto da campagna bulgaro. Nella mattinata il nemico ha preso l'offensiva nella regione di Macin ma è stato respinto. Durante la giornata l'avversario ha rinnovato gli attacchi ed ha respinto i nostri elementi i quali hanno cominciato a ripiegare su Braila. Attacchi del nemico sulle alture ad est di Vekereni, a 15 verste ad est di Braila, sono stati respinti.

Fronte del Caucaso: *Su tutto il fronte dell'esercito continua la burrasca di neve. La temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero. La neve il cui spessore ha l'altezza di un uomo anche altissimo, copre il terreno. Una ricognizione montana dopo avere sloggiato elementi avanzati del nemico ha occupato Sakkyz i cui abitanti avevano inalberato bandiera bianca.*

Reggimenti decorati al valore

per le operazioni sugli Altipiani e oltre Isonzo

COMANDO SUPREMO 5

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cadorna, ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!

Nell'anno che volge al termine due eventi gradiosi diedero nuova conferma che impeto nemico non vale ad infrangere la saldezza delle nostre truppe, nè barriere ad arrestarne lo slancio, nè difficoltà a spegnerne l'entusiasmo e la fede: la salda resistenza e la vigorosa controffensiva sull'Altipiano di Asiago e la gloriosa conquista di Gorizia.

A premiare quei reggimenti che, in tali ardue lotte diedero più fulgide prove di slancio, di tenacia e di fermezza, Sua Maestà il Re si è compiaciuto fregiarne le bandiere del glorioso segno del valore, col seguente decreto:

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Di nostro moto proprio;

Volendo dare uno speciale attestato della Nostra alla considerazione ai Reggimenti che si sono sinora particolarmente distinti per prove di valore e di fermezza nella guerra italo-austriaca;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.o E' concessa la medaglia d'oro al valore militare:

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Lombardia (73.o e 74.o fanteria). «Con irresistibile slancio e con indomita tenacia attaccarono e tolsero successivamente al nemico numerose trincee nella regione di Boschini e di Rubbia ed, inseguendolo senza tregua, concorsero efficacemente colla conquista del Nad Logen ad aprire la via del Carso al tricolore italiano 9-15 agosto 1916. Nuovo e superbo esempio di valore diedero nella conquista del Pecinka e del Veliki Hribach 1-2 novembre 1916), con urto impetuoso scacciando il nemico da solidissime posizioni e catturandogli numerosi prigionieri e materiali».

Alla bandiera del 141.o regg. fanteria. — «Per l'altissimo valore spiegato nei molti combattimenti intorno al San Michele, ad Oslavia, sull'Altipiano di Asiago, al Nad Logen — per l'audacia mai smentita, per l'impeto aggressivo senza pari, sempre e ovunque fu di esempio ai valorosi (luglio 1915-agosto 1916».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Liguria (157.o e 158.o fanteria). «Rafforzatosi sulla fronte Val Lastaro-Zovetto (altipiano di Asiago), con invitta costanza ed indomita energia le truppe della brigata resistettero tre giorni ad un furioso bombardamento ed a reiterati poderosi attacchi del nemico — intrepide, salde nel proposito incrollabile di vincere o di morire (M. Zovetto, giugno 1916). Con valore e audacia parteciparono poi alla difesa del Coston di Lora e alla conquista di forti linee nemiche sul M. Pasubio (luglio-novembre 1916».

*

Art. 2.o E' concessa la medaglia d'argento al valore militare:

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Granatieri di Sardegna (1.o e 2.o granatieri). «Durante più di un anno di guerra (giugno 1915-agosto 1916) segnalandosi a Monfalcone, sul Sabosino, ad Oslavia, a Monfalcone, sul Sabotino, ad Oslavia, strato di essere degni delle secolari tradizioni».

Alla bandiera dell'8 reggimento fanteria. «Con impeto travolgente, trionfando di accanita resistenza, superava vittoriosamente le alture al nord di Podgora (Grafenberg) e scacciava il nemico oltre Isonzo, di cui prime, le sue pattuglie toccavano la sponda sinistra (6, 7, 8 agosto 1916)».

Alla bandiera del 13.o reggimento fanteria. — «Per il valoroso contegno, per le ripetute prove di saldezza e slancio, per la lunga tradizione di eroismo nobilmente mantenuta nei combattimenti sull'Altipiano Carsico, ad oriente di Selz (luglio 1915- giugno 1916), alle falde del Pecinka (15 e 16 agosto 1916), ed al Volkovnjak (1, 2 e 3 novembre 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Cremona (21.o e 22.o fanteria). «Con brillanti vittorie e tenace resistenze assicurava la conquista del Carso meridionale sopra Monfalcone — e muovendo compatto, espugnava fortissime posizioni nemiche ad est di Doberdò, mantenendovisi fermamente sotto la furia di quotidiani bombardamenti (agosto, settembre, novembre 1916).

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Pavia (27.o e 28.o fanteria) «Confermò l'antico valore e le vecchie gloriose tradizioni nelle lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora, presero poi parte gloriosa alla battaglia di Gorizia e, varcato l'Isonzo, portarono primi la bandiera d'Italia nella conquistata città (luglio 1915 agosto 1916)».

Alla bandiera del 38.o reggimento fanteria «Passato l'Isonzo e Plava, sotto vivissimo fuoco nemico, lottò accanitamente per il possesso delle alture di riva sinistra (9-12 giugno 1915). A M. Seluggio in val di Pesina, il primo battaglione inerpicandosi, di roccia in roccia riuscì ad affermarsi sul ciglio della posizione contrastata (m. 1100), dando mirabile esempio di slancio e di tenacia in una gara memorabile di ardimenti individuali M. Giove, Sogli Bianchi, Seluggio, 10 agosto 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Abruzzi (57.o e 58.o fanteria). «Per l'indomito coraggio con cui spezzarono l'accanita resistenza avversaria: per il largo tributo di sangue versato e per la tenacia con cui trionfarono dei reiterati violenti ritorni offensivi del nemico al quale catturarono numerosi prigionieri e materiali (Oslavia 6, 7 e 8 agosto 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Toscana (77.o e 78.o fanteria). «Con azione rapida, decisa, brillante superavano le difese nemiche del Sabotino e poi, con saldo tenacia resistendo a violenti contrattacchi, mantenevano la preziosa conquista, infliggendo al nemico gravi perdite, e catturandogli numerosi prigionieri (Sabotino 6-7 agosto 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Verona (85.o e 86.o fanteria) «Con esemplare spirito guerresco e di abnegazione e con generosi sacrifici di sangue, conquistarono ben guernite trincee al S. Michele sul Carso (21 ottobre 4 novembre 1915); respinsero violenti e ripetuti attacchi nemici in Vallarsa e sul Monte Pasubio (maggio-luglio 1916)».

Alla bandiera del 97.o reggimento fanteria «Con altre valorose truppe irrompeva nelle linee nemiche tenacemente difese, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. Affermatosi poi sulle alture di Castagnavizza (Gorizia), ostinatamente contrastate, con magnifico slancio conquistava un importante caposaldo della nuova linea di difesa del nemico (Gorizia, 6-12 agosto 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Macerata (121.o e 122.o fanteria). «Con energia e tenacia mirabili conquistarono e saldamente mantennero importantissime posizioni sul Carso, prima ad oriente di Polazzo e di Castello Nuovo, e poi, vigorosamente ricacciato il nemico, ad oriente del Vallone (luglio-novembre 1915; agosto-novembre 1916)».

Alla bandiera del 152.o reggimento fanteria. «Per il valore spiegato nei combattimenti intorno a Castelnuovo del Carso e Bosco Cappuccio, sull'altipiano di Asiago, al San Michele, nella regione di Boschini e al Nad Logen — per lo spirito aggressivo e l'alto sentimento del dovere sempre dimostrati (luglio 1915, agosto 1916)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Alessandria (155.o e 156.o fanteria). «Conquistarono sul Monte San Michele, a prezzo di generoso contributo di sangue e di energie, varii trinceramenti nemici potentemente guarniti, catturando numerosi prigionieri e materiali (21, 22, 23 ottobre 1915)».

Alla bandiera del 223.o reggimento fanteria. «Irrompeva, con altre valorose truppe, nelle linee nemiche tenacemente difese, catturando numerosi prigionieri armi e munizioni. Affermatosi poi sulle alture di Castagnavizza (Gorizia), ostinatamente contrastate, con magnifico slancio conquistava un importante capisaldo della nuova linea di difesa del nemico (Gorizia, 6-12 agosto 1916)».

Al 13.o reggimento bersaglieri. «Allo Sleme il 21.o battaglione ed al Mrzli i battaglioni 25.o e 26.o in ripetuti attacchi contro le ben difese trincee nemiche, fra innarrabili difficoltà e dure privazioni, per più giorni seppero lottare strenuamente, dando magnifico esempio di slancio, di saldezza e di disciplina (1-4 giugno-14 agosto 1915)».

Al 2.o reggimento alpini (battaglioni Val Varaita, Val Maira, Argentera e Monviso). «Sin dal principio della guerra, con indomito valore i battaglioni Val Varaita e Val Maira, concorsero in lotte aspre e sanguinose contro preponderanti forze nemiche alla conquista e alla tenace difesa delle importantissime posizioni di Pal Piccolo, Freiofel, Pal Grande (24 maggio, 4 luglio 1915). Fulgido esempio di valore e di virtù militari, i battaglioni Val Maira, Argentera e Monviso, resistendo tenacemente con gravi perdite e superiori forze nemiche, mantenevano importantissime posizioni a Monte Fior e Castel Gomberto (6-7-8 giugno 1916)».

Allo stendardo del reggimento Genova Cavalleria (4.o). «Rinnovando le sue belle gloriose tradizioni, confermò le antiche singolari virtù guerriere, concorrendo, nei giorni 14, 15 e 16 settembre 1916, alla conquista e al mantenimento della forte e ben munita posizione di q. 144 ad est di Monfalcone.

Allo stendardo del reggimento Cavalleggeri di Treviso (28.o). «Per la tenace resistenza opposta ai violenti attacchi nemici; per lo slancio con cui seppe aver ragione di forze preponderanti; per il largo sacrificio di sangue offerto al successo delle armi nostre (Monfalcone 14, 15 e 16 maggio; Selz, 28, 29 e 30 giugno 1916)».

*

Art. 3.o E' concessa la medaglia di bronzo al valore militare:

Alla bandiera del 76.o reggimento fanteria. «Combattendo con grande valore, conquistò trincee e tolse al nemico prigionieri, armi e munizioni, malgrado incessanti e violenti contrattacchi (Monfalcone 14-30 giugno 1916). Il 1.o battaglione con vigoroso slancio, conquistando un forte trinceramento, preparò la vittoriosa avanzata della brigata sulla fronte di San Grado (1.o novembre 1916)».

Alla bandiera del 120.o reggimento fanteria. «Dette prove di esemplare valore conquistando Globna, con grandi sacrifici di energie e di sangue (Plava 23-24 giugno 1915)».

Alla bandiera del 125.o reggimento fanteria: «Con salda disciplina ed impeto travolgente, conquistò alla baionetta il villaggio di Zagora, tenacemente difeso (1 novembre 1915)».

Alle bandiere dei reggimenti della brigata Trapani (144.o e 149.o fant.). «Con azione rapida e decisa superate le difese nemiche di Val Peumica e di q. 138 sotto vivo fuoco nemico, passavano l'Isonzo, costituendo sulla riva sinistra ampia e sicura testa di ponte (Sabatino-Gorizia 8-9 agosto 1916)».

Al 150 reggimento bersaglieri «Decimato in ripetuti assalti contro la trincea detta delle Frasche (Carso), concorse ancora con bello slancio a conquistare altro trinceramento nemico, dimostrando esemplare valore (28-29 ottobre e 2 novembre 1915».

Allo stendardo del reggimento Nizza Cavalleria (1.o). «Per il bel contegno, aggressivo e tenace, dimostrato nel mantenere le posizioni delle officine di Adria (maggio-giugno 1916)».

Il nostro ministro Segretario di Stato negli affari della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla Corte dei Conti.

Dato al Comando Supremo il 28 dicembre 1916. *Vittorio Emanuele.*

Ufficiali, Sottufficiali, Caporali e Soldati!

Sulle freccie delle nostre bandiere, accanto ai fatidici nomi e alle date memorabili della nostra epopea nazionale — degnamente figureranno d'ora innanzi i luoghi e le date di quelle nobilissime gesta che la Maestà del Re ha voluto ora rilevare e premiare — eternandole a perenni testimonianze del vostro valore. Sacrato dall'Augusto Sovrano sui colori del nostro vessillo di guerra — esse attestano che in questa fase decisiva della secolare lotta contro lo stesso nemico — gli italiani di oggi sono degni del retaggio di gloria e di valore lasciato dai loro avi e dai loro padri degni di riprendere, come hanno ripreso, l'arduo cammino verso la meta radiosa che Essi ci additarono.

Stretti intorno al nostro Amato Sovrano, con nei cuori la magica visione della Patria più grande — ripetiamo, nel solenne momento, l'antico grido della nostra gloria e della nostra fede. Viva l'Italia! Viva il Re!

Il Capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna

La risposta a Wilson è ancora «sub judice»

Londra 5, sera.

Il *Daily Maill* e il *Times* dicono che il testo della risposta dell'Intesa alla nota del presidente Wilson è attualmente posta sotto l'esame dei governi alleati.

In America affluisce troppo oro!

Washington 5, sera.

Si annunzia ufficialmente che una commissione parlamentare studia l'opportunità di modificare la legge sulle riserve delle Banche allo scopo di regolare la crescente importazione di oro che potrebbe diventare un pericolo se non fossero prese misure per impedire la accumulazione

Rovani

Con questo suggestivo titolo il prof. Attilio Rillosi ha pubblicato un volume di 242 fitte pagine di corpo 8 in gran sedicesimo.

Ma perchè: *Rovani*?

Dalla lunga e faticosa lettura non ne resta che una fuggevole fantasima sbiadita e senza contorni, come quelle ombre indecise che un lucignolo scialbo proietta appena, tremolando, della persona che lo porta.

Questi studi, per quanto vogliano riferirsi all' eccentrico scrittore lombardo, non mi sono parsi che apprezzamenti critici raccolti di seconda mano e freddamente obbiettivi sulle sue opere letterarie e sulle sue opinioni politiche, in rapporto ai criteri che le determinarono, al romanzo storico manzoniano, ai moti insurrezionali milanesi ed alla *scapigliatura*.

Bei tempi certo e bei *tipi* quelli, di cui qui è appena una nebulosa e che dovrannosi veramente rievocare non in pagine dottrinarie, ma in una sintesi animata di quadro generale in cui risaltino nettamente nel proprio piano le singole figure più rimarchevoli coi caratteri fisionomici e intellettuali, ma sopratutto psichici... ciò che appunto qui manca

Perchè dunque: *Rovani*?

Confesso che io non ho ancor letto un suo libro qualsiasi: lo conoscevo autore dei *Cento anni* per notizia bibliografica e recentemente mi son fatto il concetto che ei sia scrittor singolare e geniale soltanto sulla fede alle attestazioni del Dossi e del Lucini.

Mentre infatti essi lo ricordano qua e là con venerazione ed affetto suscitando il desiderio di leggerne i libri, il Rillosi pur facendone speciale oggetto di *Studi* non riesce a rappresentarcene la personalità, a delinearne i tratti essenziali di scrittore e di uomo, a raffigurarcelo grande, stravagante, tipico, infelice come dalle testimonianze degli amici suoi si rileva esser egli stato veramente; così che invano la nostra curiosità ci spinge alla fine del libro... per chiuderlo delusi nell' attesa — diremo a l'A.! — di una biografia completa.

Perchè, allora, *tout-court*: *Rovani*; se della sua esistenza non si cita che la data di morte; se di lui non si elencano nemmeno tutte le opere o non si esamina almeno la maggiore con spregiudicata libertà d' indirizzo; se non se ne plasma il profilo artistico-morale?

Nel prezioso archivio luciniano di Breglia vidi, fra le molte altre che contengono tanti documenti di cronistoria milanese negli ultimi cento anni, una cartella gonfia di carte, su cui era scritto: *Rovaniana* e che, occupato da intenti più circoscritti, non ebbi campo di aprire.

Era quella del Dossi? Era del Lucini? Non so: giacchè entrambi l' indicavano in preparazione.

Oggi, dopo i frequenti accenni sul Rovani trovati nelle pagine dei due cerebrali scrittori che lo proseguono nella genialità regionale di quella letteratura che fa capo al Manzoni, eccitandomi la smania insoddisfatta provo quasi rancore verso di me, che non seppi allora prevenirla; e con maggior ansietà mi tuffo nelle loro opere edite, a cercarvi aneddoti e giudizi che me lo integrino e m' inducano per simpatia spirituale alla sua vita triste e alla sua anima strana a riscontrarne quandochessia la potenza espressiva nelle opere celebrate.

Per questa ideale nostalgia di immedesimarmi in un' ignota natura superiore, che certo si accomunava alla mia per astratta concomitanza di dolori e vicende miserevoli, mi sentii avidamente desideroso di scorrere il libro, sperando appagarmene.

Rovani!

Mi si sarebbe finalmente apparsa la figura di questo *bohèmien* ambrosiano nel suo tempo, nel suo ambiente, fra i suoi amici, fra le lotte e le sciagure materiali, fra le invincibili contraddizioni dell' istinto e della genialità; ne avrei seguito passo passo le crisi etiche notomizzate, sondate le ragioni psichiche dell' infelicità e l'avrei vieppiù ammirato ed amato per quella tendenza sentimentale che mi innamora dei grandi ingegni trascurati dagli uomini o vili pesi dalla fortuna, *santi* — dice il Lucini — *senza altare*.

Massima delusione; e tanto più amara, in quanto il Rillosi, riportando dai su mentovati biografi mostrava di conoscere le fonti pure a documento della sua trattazione cui nulla ha saputo aggiungere.

« Lodar Rovani è un appendere corona d'alloro ad una pianta d'alloro » aveva già detto Carlo Dossi.

Quindi facile: il Rillosi invece ha voluto farsene un compito arduo, ingolfandosi nei battibecchi eruditi dei confronti e delle derivazioni, perdendosi in discussioni ormai oziose sulle precedenze e sulle influenze, smarrendo spesso il *motivo* sintetico delle sue indagini fino a seppellire fra troppi altri nomi mediocri quello illustre del titolare.

Perciò questi — *Studi* — risultano pletorici seppure insufficienti, farraginosi, infarciti di tirate rettoriche talora pomposamente enfatiche, tal' altra rigidamente scolastiche, d' incerto disegno e di rapporti sproporzionati; in cui anche lo stile ibrido tradisce il mosaico barocco, racimolato con frammenti eterogenei e tenuto insieme senza coesione.

Per reagire al letargo mentale, che mi procacciava il soporifero, mi sono tosto rifugiato fra le pagine peregrine e vibranti per unità e intensità di fibra del *Verso libero* e dell'*Ora topica*; e ancor più voluttuosamente fra le piccanti saporosità della *Tricassea critica* e nel labirinto intellettuale e sperimentale di *Note azzurre*, dove la *figura intera* di Giuseppe Rovani si illumina a tratti vividamente nel guizzare di un lampo, che ve ne lascia nella retina l'imagine incancellabile, anche all'oscuro.

Ciò proviene dal fatto incontestabile che un artista non può rievocarsi che da un artista; e, nel caso attuale, da un letterato-rivelatore.

La critica che invece di approfondirsi in analisi psichica e concretarsi in sintesi plastica resta pedanteria formalistica, tranfumazione ed eclissi di opere e di autori o perdigiorno bibliografico, non potrà mai assurgere alla ricostruzione artistica e idealistica del genio, che impresse il proprio suggello alla civiltà nel tempo in cui visse con opere di eccezionale e squisita originalità.

Il freddo obbiettivismo del metodo estetico, arrestandosi ai fenomeni esteriori, non potrà mai compiere il processo di introspezione e di assorbimento necessario a rivelare la bellezza intrinseca e complessa del secreto *cataclisma* da cui una predestinata coscienza d'artista esplica fatalmente il suo capolavoro.

Se occorre affinità di temperamento solo a intendere induttivamente o a sentire in se stessi l'influsso del bello espresso da altri, ben più delicata soggettività e sensitività di permeazione e penetrazione occorrerà per estrinsecarne in tutta la sua arcana magia l'incanto irresistibile, che lo autentica per l'immortalità.

Epperò se la fama di un autore si afferma dall'ammirazione quanto più vasta della folla, solo dal plauso degli eletti suoi pari può averne il riconoscimento, solo dall'inno del poeta la consacrazione. La vera critica di un'opera d'ispirazione ha da essere essa stessa opera d'ispirazione.

Venga dunque — come per Carlo Dossi l'*Ora topica* del Lucini — la *Rovaniana* del Dossi per Giuseppe Rovani; e cioè il libro d'un intelletto che nutrendosi di sentimento ne fa spirito a pubblico incitamento di elevazione. Quale si sia il colore della sua luce è come un scintillio di stella a cui per un'attrazione mistica si affisa chi anela di salvarsi dalla volgarità.

Intanto, ad iniziarmici, memore dell'arguto avvertimento di Carlo Dossi: « Io non scrivo se non per chi legge almeno tre volte i miei libri » ne rileggo nella nuova edizione le opere, inimitabili poemi di individuata universalità, per ripalpitare i suoi palpiti, per sentirlo ripalpitare nei miei.

Così soltanto si può godere e soffrire di quelle ebbrezze e di quei tormenti che un prodigioso animo d'artista converse in poesia: così dovrebbe fare il critico per parlare dei sommi con cuore infiammato d'amore e di passione.

Del freddo ce ne dà ad esuberanza l'inverno, perchè si debba sopportarlo nei libri: e il *Rovani* del Rillosi è quasi una ghiacciaia.

LUIGI DONATI

Il gruppo parlamentare socialista

Un ordine del giorno da presentare a Boselli

Roma 5, sera.

Il gruppo parlamentare socialista ha tenuto stamane un'altra adunanza. Ai deputati che intervennero alla seduta di ieri si è aggiunto oggi il segretario del gruppo on. Merloni. La riunione ha deliberato un ordine del giorno sulla politica interna ed estera il quale sarà presentato ed illustrato all' on. Boselli da una rappresentanza del gruppo parlamentare socialista. Questi si è riservato di fare pubblico il testo dell' ordine del giorno dopo che esso sarà stato comunicato all'on. Presidente del Consiglio. I deputati socialisti hanno inviato un telegramma di simpatia e di augurio all' on. Turati costretto a rimanere a Milano causa delle gravissime condizioni di salute in cui versa la signora Kuliscioff.

Alle 15 una Commissione di tre è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio. La commissione era composta degli onorevoli Modigliani, Treves e Prampolini. Il colloquio è stato brevissimo. Domani la stessa commissione sarà ricevuta dal ministro Orlando.

La validità delle adunanze di Consiglio

Roma 5, sera.

Con decreto luogotenenziale 4 corrente su proposta del ministro dell'interno on. Orlando è stato disposto che durante lo stato di guerra il numero dei consiglieri comunali e provinciali legalmente impediti per servizio militare non deve essere compreso in quello prescritto per la validità delle adunanze ed in tutti i casi nei quali è richiesto l'intervento di un numero maggiore di consiglieri. Quando si richieda per l'efficacia delle deliberazioni una maggioranza diversa da quella voluta dalla legge, non si terrà conto egualmente dei consiglieri impediti per servizio militare. Le giunte municipali e le deputazioni provinciali che non possono funzionare per le cause sopra indicate e non possono funzionare neanche con l'intervento dei membri supplenti saranno completate con l'aggregazione dei più anziani dei consiglieri in carica.

Cronaca dei fattacci

— **Un violento incendio** scoppiato ieri notte ad Ambrogio (Copparo) ha distrutto un grosso fienile pieno di foraggi della signora Olimpia Garagnani. Il danno è di lire 11,500.

— **Un uomo armato di coltello** ieri sera alle 23 circa, a Ferrara, in Via Quaglia, faceva fuggire spaventati quanti incontrava; un maresciallo della Croce Rossa provedendo disgrazie sparò in aria due colpi di rivoltella per dare l' allarme alle Guardie che quasi sempre perlustrano il suddetto equivoco quartiere. Il minaccioso energumeno però fu disarmato da un amico col quale poco prima si era trovato a bere, ed arrivate le guardie venne tradotto in questura. Colà egli si qualificò per certo Pietro Pietrasanta, senza saper dire di che paese fosse Fu trattenuto.

— **Il magazzino dei tabacchi** di Piove di Sacco (Padova) è stato completamente saccheggiato dei ladri, nella passata notte: il cav. Marco Isolani, proprietario dei generi ivi custoditi, ha subito un danno di lire 2500.

— **In località Gere di Ormelle (Conegliano)** ieri notte il pregiudicato Luigi Oreda aggrediva proditoriamente il proprietario Giuseppe Canzian, tentando di rapinarlo di un ben guernito portafoglio. Alle grida di aiuto del Canzian, che si difese a colpi di scarpa, accorse gente e l'aggressore si diede alla fuga. Più tardi però fu arrestato.

— **E' rimasto ucciso** da un tram a vapore, alla Barriera d'Azeglio a Parma, il contadino Rosati Giovanni, d' anni 64, da San Pancrazio, mentre recava il latte in città. Egli camminava troppo accosto al binario di corsa e non s'era avveduto che s'avvicinava il tram, anche perchè la nebbia era molto densa. Il corpo del Rosati rimase diviso in due.

— **Un audace furto** è stato consumato in una casa di campagna di proprietà della signora Piccinini Bassi Maddalena, presso S. Ilario d' Enza. I ladri, arrampicatisi, come scojattoli lungo le grondaie, arrivati alla finestra ne ruppero l'invetriata e di là poterono penetrare nell' interno, facendo man bassa di quanto poterono trovare, in generi di biancheria e oggetti di valore. Il danno subito dalla proprietaria è di circa un migliaio di lire.

— **Due gravi disgrazie** sono accadute ieri sera a Modena. Il birocciaio Oreste Anderlini, d' anni 45, da Nonantola, è rimasto accidentalmente colla gamba sinistra sotto le ruote del proprio biroccio carico di pietre, riportando la frattura del femore al terzo superiore. L'altro infortunato è tale Guido Mantovani, d'anni 27, il quale cadendo da un' automobile è rimasto colla gamba destra sotto le ruote fratturandosela completamente. Entrambi sono stati ricoverati in quell' ospedale.

— **Il manovratore** della ferrovia provinciale Modena-Finale, Giuseppe Bignozzi, mentre alla stazione di Finale era intento a sganciare due carri, scivolò andando a battere colla testa sul predellino di una vettura, e rimanendo cadavere all' istante.

— **Della somma di 590 lire**, è stato destramente borseggiato a Modena, tal Pio Bellonì, d' anni 70, da Coscogno (Pavullo), mentre mischiato fra la folla usciva dal Duomo.

Cavalieri di Gran Croce di "motu proprio„ del Re

Roma 5, sera.

Di *motu proprio* del Re sono stati nominati cavalieri di Gran Croce decorati del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia il ten. gen. Morrone, ministro della guerra, e il ten. gen. Dallolio sottosegretario alle armi e munizioni. Il sottosegretario alla guerra ten. gen. Alfieri, è stato nominato Grande Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La medaglia al valore all'on. Bissolati

Roma 5, sera.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri l'onorevole Boselli con parola commossa ha consegnato all' on. Bissolati la medaglia al valor militare. « Il sergente Bissolati (così suona la motivazione della ricompensa) contribuì con la sua presenza e il suo mirabile contegno calmo e sereno a tenere alto il morale delle truppe e far sì che la posizione fosse saldamente mantenuta ».

Si tratta di questo. Nel maggio u. s. quando l'offensiva austriaca nel Trentino non era ancora definitivamente arrestata l' on. Bissolati incaricato dall'allora presidente del consiglio on. Salandra di una missione da compiere appunto in quel settore della nostra guerra raggiunse (il 30 maggio) una posizione che era fortemente minacciata dal nemico perchè implicava il possesso di un passaggio molto importante in un momento nel quale la nostra posizione pareva compromessa. Il generale Pennella tornando dalla prima linea disse: « Io che vi ho sempre dato, o miei ufficiali, lezioni di tattica, ho in questo momento un solo invito da rivolgervi: Prendiamo il fucile e corriamo a morire coi nostri soldati per l'onore d'Italia ».

L'on. Bissolati che si trovava appunto tra quelli ufficiali disse semplicemente: « Generale, chiedo a lei l'onore di poter combattere a fianco dei suoi valorosi soldati! ». E andò avanti con loro.

Gli ospiti del Re

Roma 5, sera.

Le missioni estere giunte stamane a Roma sono state ricevute fra le 15 e le 16 da S. M. la Regina, da S. A. R. il luogotenente generale, da S. M. la Regina madre.

Disposizioni sulle pelli fresche

Roma 5, sera.

Il «Giornale Militare Ufficiale» di stasera pubblica:

«Pelli fresche». In relazione alle disposizioni riguardanti la fornitura della carne alle truppe territoriali per l'anno 1917 si determina che le pelli provenienti dalla macellazione militare per dette truppe (qualora non esistano nella macellazione o in località vicina magazzini militari di salagione ai quali in tal caso debbono essere consegnate con trasporti a trazione) dovranno essere cedute a pagamento immediato e ai prezzi e alle condizioni del relativo calmiere ai conciatori della regione o in difetto a raccoglitori di pelli, qualora, bene inteso, ne facciano domanda. Diversamente dovranno essere in luogo adatto conservate a disposizione del Ministero. Dove esistono magazzini militari per la raccolta e salagione delle pelli provenienti dalla macellazione militare, queste rimangono a disposizione del Ministero della Guerra.

Per gli accertamenti sanitari di ufficiali in congedo

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 5, sera.

Il «Giornale Militare Ufficiale» di stasera pubblica:

Accertamenti sanitari. I documenti relativi ad accertamenti sanitari compiuti a riguardo di ufficiali in congedo sia che si trovino in servizio oppure no, dovranno essere trasmessi all'ispettorato di sanità militare per il suo definitivo giudizio solo quando si tratti:

1) di ufficiali giudicati dal direttore della sanità militare in seguito a visita di appello oppure no: a) permanentemente idonei al servizio militare in genere o anche ai soli servizi attivi; b) bisognevoli di una licenza superiore a sei mesi per infermità proveniente da causa di servizio;

2) di ufficiali per i quali il direttore della sanità militare abbia emesso parere difforme da quello del collegio medico.

3) di ufficiali sottoposti a visita personale del direttore della sanità militare provocata dall'ispettore di sanità militare qualunque sia il giudizio del direttore stesso.

In tutti gli altri casi il giudizio del direttore di sanità militare avrà valore esecutivo

Il Bollettino militare

Roma 5, sera.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Militari promossi aiutanti di battaglia: Pasetti, sergente maggiore di fanteria; Calza, id.; De Leto, idem; Barbieri, sergenti di fanteria; Monti, idem; Caponigra, idem; Manzarelli, idem.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Surmia, degli alpini; Gallarate, degli alpini.

Caporali maggiori promossi sergenti: Saburri, di fanteria; Rossetti, idem; Giva di artiglieria da campagna; Ferrari, di artiglieria da campagna; Sanetti, idem.

Caporale promosso sergente: Viola, di fanteria

Caporali promossi caporali maggiori: Gattinoni, di fanteria; De Marzo, idem; Caserati, idem; Castaldi e Tagli di artiglieria.

Soldati promossi caporali: Fava, di fanteria; Brambilla, idem; Cazzavilla, di art. da campagna e Vendi di artiglieria.

NELL'ARMA DEI CARABINIERI

Vernetti Blina, capitano della legione di Verona, è promosso maggiore; Cerò, tenente di divisione in Tripolitania, è promosso capitano.

NELL'ARMA DI FANTERIA

Ziliani, colonnello di fanteria, è collocato a riposo.

I seguenti capitani di fanteria e del corpo aeronautico militare, sono promossi maggiori continuando nella attuale loro destinazione: Cavallero, Ceturri, Rossi, Bussola, Martini, Olivetti, Bernini, Bossi, Rocca, Ponzi, Bisbini, Cocca, Galli, Valletti, Orchini, Cerioni, Mattenucci, Trinchieri, Finzi, Speckel, Martani, Sembranti, Cellario, Lingua, Bassignana, Crescini, Castellani, Anelli, Vergani, Collini, Gal, Via, Patanè, Morozzi, Teotini, Galamini, Bertinelli, Bottaglia, Del Basso, Costa, Rosadi, Toselli, Petitti, Fiorito, Comolli, Abrasic, Verona, Gigli, Tani, Ranieri, Chiadini, Borelli, Mozzoni, Volpi, Landi, Basile, De Notaris, Crisari, Chiaporotti, Paolini, Savardo, Boccacci, Fornarelli, Boaro, Lizza, Taranto, Curti e Gialdina.

Roatta, capitano del corpo di stato maggiore, è promosso maggiore di fanteria in servizio di stato maggiore.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

Solari, maggiore nei cavalleggeri Guide, è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

NEL CORPO DI COMMISSARIATO

Fedeli, capitano commissario alla direzione del commissariato di Roma, comandato al Ministero della guerra, è promosso maggiore commissario, continuando come sopra.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Casati, colonnello nel personale dei distretti, è nominato comandante il distretto di Modena.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Grassi, sottotenente farmacista a Forlì, è inscritto fra gli ufficiali indisponibili.

(Tribunale Penale di Bologna)

Come sfumarono 100 mila lire

Altre testimonianze

L'udienza di ieri è stata molto animata e laboriosa, e in certi momenti anche tumultuosa. Molti furono i testimoni uditi, primo fra tutti *Zanotti Ferdinando* che per aver dimorato per circa un mese nella casa del Montanari, durante il tempo della carcerazione di questi, narra come la signora Montanari, parlando delle sue disgrazie, gli dicesse fra altro che un vecchio, certo Fazioli, si recava sovente da lei cercando di indurla a convincere il marito di ritirare le accuse contro il Sassoli. Anzi lo pregò di ascoltare quello che il vecchio avrebbe detto la prima volta che fosse tornato. Il Fazioli tornò, il teste si mise ad origliare e potè sentire la signora leggere brani di lettere, e quindi esclamare: «sempre le stesse storie». Udì leggere anche una ricevuta di 300 lire nella quale era detto che la somma doveva essere restituita a rate, ma che non sarebbe stata restituita qualora la innocenza del Sassoli fosse stata affermata.

L'avv. *Nerio Magri* successe all'avv. Maglioni nel patrocinio del Montanari il quale si recò da lui esponendogli che amministrando il patrimonio della Gottarelli aveva dovuto fare delle spese per lavori ed aveva contratto dei mutui, per cui si trovava in un «deficit» di 25 o 30 mila lire. Di queste otto ne aveva restituite, e tenendo calcolo che il conto eseguito dal Penza doveva essere esagerato così riteneva che l'ammanco si sarebbe sensibilmente ridotto. Invece il Bellucci faceva salire la cifra a 150 mila lire.

Il Montanari non sapeva spiegare come si fosse verificato l'ammanco, ma diceva che egli era poco pratico di contabilità ed aveva avute tante disgrazie. Gli fece ad ogni modo l'impressione di un uomo in completa «bolletta». Propose anche una transazione dichiarando di poter contare sopra una somma di 17 mila lire, ma non si riuscì a concretare nulla; del resto la signora Gottarelli, interpellata, dichiarò che non avrebbe assolutamente trattato su quella base.

Il Bellucci fin dal principio aveva manifestato la propria convinzione, che, cioè il denaro fosse andato a finire nelle tasche del Sassoli, sì che il teste interrogò il Montanari in proposito: così da lui, come dalla moglie gli fu risposto che seguendo il Bellucci su quel terreno si era fuori di strada, e che il Sassoli non c'entrava per nulla.

L'avv. Magri narra ancora che scoppiato lo scandalo, ebbe ad incontrare il Sassoli in via Rizzoli ed entrati a parlare del Montanari, il Sassoli espresse la sua opinione, che cioè si trattasse di una questione puramente civile visto che il Montanari era fornito di un mandato che gli dava la facoltà di fare quello che voleva del patrimonio Gottarelli, e anche giuocarlo. Il teste non volle contraddirlo perchè la tesi conveniva al suo cliente, e non informò il Sassoli di quanto a suo carico aveva detto Bellucci, per non immischiarsi in querele. Passando a parlare della condizione in cui Montanari si trovava di fronte all'Associazione, a seguito dello scandalo, il Magri e il Sassoli, su proposta di quest'ultimo, convennero di trovare il mezzo migliore per far conservare al Montanari il suo impiego. Così l'avv. Magri scrisse una lettera al Sassoli, che glie ne fornì le linee generali a voce mentre altri appunti gli portò poi Montanari, nella quale informava che tutto si riduceva ad una contestazione d'indole civile la quale sarebbe stata facilmente definita. La lettera, benchè a malincuore, fu dal Magri redatta nelle forme volute e concordate per giovare al Montanari in confronto dell'Associazione.

Il Sassoli spiega che la sua espressione, usata nel discorso col Magri, che cioè il Montanari poteva anche giuocare il denaro della mandante, voleva avere un significato generico nel senso che ne poteva disporre liberamente salvo poi a renderne conto. E il teste continua dicendo che effettivamente egli in quella epoca credeva si trattasse di cattiva amministrazione da parte del Montanari, e perciò si era prestato a scrivere quella lettera informativa.

Montanari dichiara che due volte si recò dal Sassoli a richiedere il denaro, ma non ebbe nulla e poi fu arrestato, e il Sassoli ribatte che egli sollecitava il Montanari a rendere i conti minacciandolo di denuncia.

Il teste Magri riferisce che rinviato il primo dibattimento a carico del Montanari ricevette una telefonata dal Sassoli il quale lo avvertì che aveva scoperto delle malversazioni a suo danno e che se Montanari non si fosse messo in regola lo avrebbe messo a posto, mentre prima gli aveva ripetutamente detto che riteneva trattarsi di questione civile, nei rapporti della Gottarelli.

Sassoli spiega che gli era stato detto che c'era stata una citazione civile e che perciò non poteva promuoversi contro Montanari l'azione penale, e in tale credenza è rimasto a lungo. Contesta poi che fosse a sua conoscenza la qualità di mandatario generale nel Montanari, il quale a sua volta afferma di avergli mostrato il mandato.

Il Magri dice che tutte le lettere che ebbe a scrivere al Sassoli sul conto del Montanari furono prima concordate, ma non sa dire se il Sassoli gli avesse detto di essere stato incaricato di fare un'inchiesta. Trattando dell'accomodamento il Montanari aveva detto che parte del denaro necessario avrebbe ritratto da case che teneva in affitto in piazza Otto Agosto e in altri luoghi.

Il rag. *Cesare Gherardi* ebbe la richiesta del mutuo delle 60 mila lire, come agente della contessa Gamberini e spiega che il denaro mutuato proveniva dalla vendita delle case al conte Sassoli per il prezzo di L. 220 mila interamente sborsato.

L'avv. *Guido Plessi* fu incaricato di redigere l'atto di compromesso di quella vendita e il Sassoli pagò lire 70 mila il giorno del compromesso e il resto entro breve spazio di tempo.

L'ing. *Penza Pasquale* fu consulente tecnico nell'Associazione Proprietari Case, ed ebbe occasione di conoscere così il Montanari che la Gottarelli. Una sera stando nel suo ufficio udì la signora che inveiva contro il Montanari, ma non potè rendersi ragione di ciò. Quando uscì, trovò la signora Gottarelli all'angolo di via Barbaziana e insieme montarono in tram ove gli fu narrato che il Montanari aveva sottratto ai suoi danni circa 35 o 40 mila lire.

La signora afferma che il teste ebbe a suggerirle di guardare al Sassoli, come il responsabile della sottrazione, e non al Montanari; ma l'ing. Penza nega recisamente d'aver mai detto ciò alla signora.

Il teste dice d'aver promesso assistenza alla Gottarelli e l'indomani la accompagnò dall'avv. Cevidalli. Intanto si scoprì che i mutui ascendevano a 85 o 90 mila lire, a dire della Gottarelli, la quale aveva fatto il giro delle Banche per vedere di rintracciare un qualche deposito fatto dal Montanari.

Interrogò il Montanari su la destinazione delle somme, e affacciò l'ipotesi che avesse prestato del denaro al conte Sassoli in occasione del fallimento, ma ciò fu escluso dal Montanari

Nascono delle contestazioni sulla persona che avrebbe consigliato la Gottarelli di guardare piuttosto al Sassoli che al Montanari, ma ciascuno rimane nelle proprie affermazioni. Il Penza fece anche nella sua deposizione scritta l'ipotesi che il denaro fosse servito al Sassoli.

L' avv. *Gustavo Guidicini*, direttore del Monte di Pietà, conferma che le 60 mila lire del mutuo furono prelevate da un deposito di 93 mila lire a favore della Gamberini. La somma uscì dalle casse del Monte e non vi fece più ritorno: rimase solo la somma residuale di 33 mila lire. Al Bellucci non disse mai che quella somma non fosse uscita, e a tal proposito rilasciò anche un certificato.

Il Bellucci riconosce d'essere incorso in un equivoco nell' affermare il contrario, potendo aver mal compreso le dichiarazioni a lui fatte dal Guidicini, confondendo la somma ritirata con quella rimasta.

L' avv. *Nicola Montanari* che fu legale del Sassoli narra che il Montanari su un contratto d'affitto si appropriò ai danni del Sassoli di 150 lire. Sul fallimento Zanotti dichiara che questo fu esteso al Sassoli, socio accomandante, per mancata legalizzazione di una firma, e che i creditori furono pagati con denari prelevati al Banco Cavazza.

Il delegato *Madaro Giuseppe*, ricevette una denuncia sporta dalla Gottarelli per malversazioni e tentato avvelenamento a carico del Montanari. Il quale fu da lui sentito e presentò le sue giustificazioni scritte: la Gottarelli promise di fornire le prove delle malversazioni ma benchè sollecitata non si fece più vedere.

Amadei Pietro fu richiesto dalla signora Gottarelli se era debitore del Montanari di 14 o di 16 mila lire, ma le rispose che il suo debito si limitava a 1200 per somministrazione di farina acquistata per suo conto nel magazzino Turri, debito che sussiste tuttora.

Il teste *Cavanna Mario* dà luogo a molte contestazioni e molto vivaci incidenti. Afferma egli di essere stato mediatore nel mutuo delle 60 mila lire e d'aver ricevuto in compenso L. 500. Il mutuo doveva essere inizialmente di 15 o 20 mila lire, ma poichè si offriva una ipoteca di quarto grado, così a maggior tranquillità del mutuante, si pensò di riunire i tre mutui precedenti in uno solo. Stipulato il mutuo il Montanari si recò nei locali dell'Associazione, ove ritiene che pure si trovasse il conte Sassoli, perchè essendo giovedì era solito trattenervisi fino a tardi pel disbrigo di affari. Il Montanari aveva molto denaro, e alle 7.15 o 7.30 di sera uscirono insieme con l'avv. Bruni.

Sorsero le prime voci che accusavano il Montanari, fu concesso a questi un congedo di tre mesi e una indennità, oltre lo stipendio di L. 150 per lavori straordinari. Fu fatta un'inchiesta il cui risultato faceva apparire trattarsi di una semplice resa di conti.

Il teste dice che il Montanari era un uomo furbo e chiuso, che o non si confidava con alcuno o si confidava solo per metà. Anch'egli aveva sentito dire dal Bellucci che il Sassoli aveva intascato il denaro sottratto dal Montanari, e ciò lo dicevano altre persone pure. Più d'una volta domandò notizie in proposito al Montanari, ma ne ebbe negative recise come se gli si chiedesse un assurdo.

Il teste non crede che Montanari abbia consegnato 54 mila lire al Sassoli senza farsi rilasciare una ricevuta, malgrado il suo servilismo, e non sa se constasse al Sassoli che le cose stavano diversamente da come era stato riferito al consiglio.

Il Montanari rispondeva stringendosi nelle spalle allorchè gli veniva domandata notizia delle 60 mila lire;, e dopo l'allontanamento dall'amministrazione Gottarelli seguitava a condurre la vita che conduceva prima. Successivamente al mutuo ebbe incarico dal Montanari di cambiare due biglietti da L. 1000 a distanza di qualche giorno l'uno dall'altro, e gli sembra anzi che i biglietti siano stati tre.

Gli avv. Gregoraci e Mastellari di P. C. protestano vivamente contro le affermazioni del Cavanna, e specialmente contro l'ultima parte cui mai prima d'oggi aveva accennato e si riservano di fare istanze di provvedimenti a carico del teste. A contestazione il teste spiega che alla Gottarelli non parlò mai del mutuo perchè non ne era stato richiesto e perchè credeva fosse già a conoscenza di lei.

L'avv. *Magnavacca Filippo* ebbe ad assistere il Sassoli in alcune stipulazioni per compravendite e specialmente per l'acquisto della tenuta Castellini di Castel S. Pietro, pagato 71 mila lire. Dice che il Sassoli è solito rilasciare e pretendere ricevute del denaro che riceve o consegna e che non ha alcun desiderio di maneggiar denaro non suo.

L'avv. Agnoli Giuseppe è l'ultimo teste dell' udienza. Assistette la contessa Gamberini nella stipulazione del mutuo delle 60 mila lire e non ebbe alcun dubbio su la validità del mandato conferito con sì ampii poteri al Montanari. La somma fu sborsata negli uffici del Monte di Pietà, e detratte le spese e le competenze, fu consegnata al Montanari, il quale aveva giustificato l'assenza della Gottarelli dicendo che era fuori Bologna e che ad ogni modo non amava interessarsi dei suoi affari. Un giorno gli si presentò Bellucci pregandolo di rilasciargli una lettera pel Direttore del Monte affinchè gli concedesse di verificare il conto corrente della Gamberini. Non ebbe alcuna difficoltà e dilasciò il suo consenso. Il Bellucci tornò ancora per dirgli che la strada da lui seguita era falsa, e glie ne chiedeva scusa, ma che ad ogni modo era riuscito ugualmente a stabilire la responsabilità del Sassoli. Il teste riafferma la convinzione che chi ruba lo fa per proprio vantaggio e non per l'altrui, come ebbe già a dire al Procuratore del Re che lo interrogava in proposito.

L'udienza viene quindi sospesa e rimandata a lunedì prossimo ad ore 9.

Contro il comm. Galeazzi per millantato credito

Roma 5, sera.

Stamane hanno pronunziato le loro arringhe defensionali l'avv. Dei di Firenze e l'avv. D'Angelantonio, difensori speciali di Giulio Galeazzi. Dopo una replica del P. M. cav. Rubbiani, ha preso per ultimo la parola l'avv. Berenini, il quale ha pronunziato una arringa semplicemente meravigliosa, ascoltato e ammirato in mezzo a un gran silenzio e raccoglimento. L'on. Berenini ha concluso chiedendo che non una sentenza di non provata reità sia pronunziata dal Tribunale, ma una sentenza, piena, assoluta, perfettamente riparatrice dell'onore e della rispettabilità dei due Galeazzi padre e figlio.

Alle 19, l'on. Berenini ha finito di parlare e il Tribunale, contro le sue usanze, e contro le aspettative del pubblico, ha rinviato l'udienza a martedì 9 corrente per la pubblicazione della sentenza, che è ansiosamente aspettata.

Il marchese Cavalli in tribunale per millantato credito

Roma 5, sera.

Sotto la presidenza del cav. Gagliardi, è stato chiamato il processo a carico del marchese Antonio Cavalli di Ravenna, del cav. Giuseppe Maranghi di Napoli, di Jacurti Alessandro romano e di Vincenzo Ruggeri di Taranto, a carico dei quali grava una svariata quantità di accuse, quali quelle di millantato credito, di appropriazione indebita qualificata, di truffa continuata, di usurpazione di titoli, di detenzione abusiva di saccarina e di fabbricazione abusiva di liquori con saccarina. Questo processo si trascina da mesi. Il Cavalli non è presente essendo uccel di bosco. Il Maranghi è malato. Il Jacurti è presente ma ammalato anch'egli. Il Ruggieri pure è presente.

Apertasi l'udienza, fin dalle prime formalità si apprende che nè il Cavalli nè il Maranghi sono stati citati a comparire in giudizio. Gli avvocati Di Benedetto, Quarta e Ferrari Federico, difensori rispettivamente del Ruggiori, del Maranghi e dei Jacurti domandano lo stralcio del processo, perchè si proceda in confronto dei loro clienti. Il P. M. cav. Cirillo si oppone e il Tribunale ordina il rinvio della causa all'udienza fissa del 27 corrente, perchè nel frattempo si trovi il modo di citare gli imputati dichiarati irreperibili dalla diligenza dell'ufficiale giudiziario.

I caduti sul campo dell' onore

Portomaggiore, 5.

Il tenente medico Paolo Sartorio, noto ed amato nel Portuese, ammalatosi per i disagi della guerra nel Sabotino, è morto ieri all' ospedale Dante Alighieri di Udine. Pochi giorni prima della sciagura era giunta al Sartorio la nomina al grado superiore. Sulla sua tomba sacra alla Patria, vada il pensiero riconoscente degli italiani e degli amici che ne conobbero le intime virtù. Alla sorella Vittorina, moglie del nostro Ricevitore del Registro, le più sentite condoglianze.

*

In combattimento, i soldati lughesi Bernardi Giuseppe della classe 1897, Fugattini Silvio bersagliere e Capra Anselmo della fraz. di Fabriago.

— Sul fronte macedone, il soldato di fanteria, della classe 1892, Roberto Morelli di Luigi, da Quartesana (Ferrara).

— In recente combattimento, il fuciliere Ridolfi Alessandro di Giovanni, della classe 1883, da Candelara (Pesaro).

Contro le frodi nelle tasse sui cinematografi

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 5, sera.

Le disposizioni legislative riguardanti l'applicazione della tassa di bollo sui biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici, per effetto di successive modificazioni, sono ora comprese in tre distinti decreti reali 12 novembre 1914, 12 ottobre 1915, 31 maggio 1916. Il provento della tassa è stato finora scarso a causa principalmente dei numerosi espedienti escogitati per eluderne l'applicazione e questo dipende dal fatto, che la tassa si riscuote con l'applicamento con l'istituzione di appositi biglietti e col sistema dell'abbonamento. Però il decreto 12 novembre 1914 ha dato al governo la facoltà di variare il sistema di riscossione e il decreto 12 ottobre 1915 ha prevista la sostituzione delle marche e del sistema di riscossione a mezzo di abbonamento con l'istituzione di appositi biglietti bollati venduti alla amministrazione. Per riparare agli inconvenienti cui hanno finora dato luogo i sistemi di riscossione della tassa anzidetta e sventare per quanto è possibile le numerose frodi organizzate per eluderne i pagamenti, si è ritenuto opportuno inaugurare il sistema di riscossione a mezzo di biglietti bollati stampati dall'officina carte e valori su carta filogranata e perciò di difficile contraffazione. Cesserà così interamente l'applicazione delle marche da bollo sui biglietti e la riscossione a mezzo di convenzioni di abbonamento. A questo scopo sono preordinate le disposizioni contenute in un decreto firmato ieri col quale si provvede alla istituzione di 7 tipi di biglietti bollati di diverso importo, se ne disciplina l'uso e nello stesso tempo si raggruppano in una sola le disposizioni attualmente sparse nei tre decreti sopracitati. Le aliquote di tassa non subiscono alcuna variazione tranne che per i palchi in confronto dei quali tenuto conto che la tassa fissa di centesimi 20 che in base alle vigenti disposizioni si corrisponde per i biglietti di ingresso ai palchi non è proporzionata alla tassa stabilita per i biglietti di ingresso agli altri posti si sostituisce la detta tassa fissa con una tassa graduale ragguagliata per ciascun biglietto al prezzo complessivo del palco da un minimo di centesimi 20 a un massimo di 80. Il decreto contiene speciali prescrizioni per le indicazioni da apporsi dagli impresari sui biglietti bollati e per la consegna dei biglietti agli spettatori nell'intento principalmente di evitare che di uno stesso biglietto possano farsi più usi. Inoltre da facoltà ai comuni maggiori (i quali abbiano diritto alla compartecipazione sui proventi di vendere esclusivamente i biglietti bollati agli impresari acquistandoli direttamente per l'intero prezzo dagli uffici del registro.

Nel campo scientifico sanitario

L'ultima vittoria italiana

I meravigliosi risultati curativi ottenuti colla Tubersierina, dimostrano sufficientemente come la guarigione della Tubercolosi sia un fatto compiuto, centinaia di guariti acclamano già questo prodotto.

Col suo uso la tosse scompare in pochi giorni; l' espettorazione si secca in poche settimane, la febbre ed i sudori notturni spariscono, la raucedine, i rantoli e tutti i sintomi dolorosi si attenuano e finiscono collo scomparire; la respirazione diventa più facile e più ampia, l'appetito aumenta, il sonno ritorna tranquillo e ristoratore, le forze e le energie risorgono, il peso aumenta da uno a sei chili ed anche più.

Non più iniezioni! Poche gocce di Tubersierina prese per bocca a digiuno, svelenano velocemente stabilmente il sangue, anche nelle forme più ribelli del terribile morbo. La Tubersierina Milani si vende in tutte le principali Farmacie al prezzo di L. 15 il flacone.

Deposito generale: Deangelis, Via Torino N. 47, Milano.

Notiziario italiano

— **La vertenza cavalleresca** insorta fra lo studente ferrarese: Italo Balbo, che da S. Marino ha inviato al « Popolo d' Italia » alcuni articoli contro il comm. Olinto Amati, e l'avv. Lodovico Pugliese di Rimini patrocinatore dell'Amati, è stata amichevolmente risolta. Padrini del Balbo erano il cav. rag. Raul Caretti e Luigi Fabbri direttore della « Rivista » entrambi di Ferrara.

— **Il nuovo Prefetto di Reggio Emilia**, comm. Oreglia di Santo Stefano ha già iniziato le visite alle Opere Pie cittadine. L'altro ieri fu all'Ospedale Civile di S. Maria Nuova e ieri al Ricovero di Mendicità ove s' interessò moltissimo dell' andamento dell' Opera Pia, rimanendone soddisfattissimo. Presto visiterà il grande Manicomio di S. Lazzaro.

— **Grande Ufficiale dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro** è stato nominato in questi giorni l' on. Loero deputato del Cadore, cui fu partecipata la nomina da un telegramma del presidente della Camera on. Marcora.

— **Il Presidente della Federazione** dei consorzi di bonifica veneto-mantovani ha radunato il Consiglio della Federazione che espresse la sua gratitudine al Governo pel costante aiuto dato ai consorzi federati e all'Ufficio approvvigionamenti per il sollecito esaudimento delle domande di carbone presentate col tramite dell'Ufficio della Federazione. Sono prossimi gli esperimenti, presso diverse idrovore, di combustibili nazionali.

— **Un concorso per la coltura dei grani** primaverili è stato in questi giorni aperto dalla Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia di Ferrara.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39. Via Carlo Goldoni

HOTEL REGINA - BOLOGNA
Via Indipendenza 49 - Largo monumento Garibaldi
accanto Albergo Tre Vecchi a 5 minuti dalla Stazione
COMPLETAMENTE NUOVO
IDA VACCHI conduttrice
Riscaldamento Termosifone - Luce Elettrica - Bagni
Telefono N. 1775
APERTURA L'8 GENNAIO 1917 PREZZI MODICI

HOTEL AMATI Riccione
Aperto tutto l'anno
RISTORANTE - PENSIONI

CRONACA DELLA CITTÀ

Serti di quercia ai valorosi

E' interessante osservare come gli atti di valore non siano minori, tra i combattenti che appartengono ai paesi della nostra provincia, di quelli compiuti dagli abitanti della città.

Limitandoci a scernere oggi fra i decorati col decreto luogotenenziale del 15 ottobre rileviamo fra i combattenti dei comuni della pianura i seguenti:

Medaglia d'argento a BORASSI GUGLIELMO da Crevalcore, caporale maggiore in un reggimento di fanteria N. 1662 di matricola. Questi durante l'assalto di un forte trincerone nemico alla testa della propria squadra, si slanciava attraverso il reticolato, e, saltato sulla trincea avversaria, vi cadeva colpito a morte durante un violento corpo a corpo (San Michele del Carso, 10 novembre 1915).

Un encomio solenne a ROCCA FILIPPO da Granarolo dell' Emilia caporale in un reggimento di fanteria N. 45897 di matricola. Ciclista al comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute efficacemente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. Rimase ferito. San Martino del Carso 21 ottobre e 2 novembre 1915.

Una medaglia di bronzo a MANDRIOLI DINO da Bentivoglio, sottotenente di complemento aiutante maggiore in un reggimento di fanteria. Di ritorno da una missione, avendo il Mandrioli appreso, che il proprio comandante di battaglione aveva iniziato l'assalto di una posizione, portandosi avanti alla linea, lo raggiungeva immediatamente, attraverso una zona battuta con violenza dal fuoco avversario. Sprezzante del pericolo, lo coadiuvava efficacemente nell'azione di comando, incitando i propri dipendenti ad avanzare e recapitando prontamente, sotto il fuoco, importanti ordini e notizie. Al termine del combattimento, riuscì a trarre al riparo il proprio superiore estenuato dalla fatica (Podgora 1.o novembre 1915).

Medaglia di bronzo a TREVISANI EDILBERTO da Malalbergo, guardia nella R. Guardia di Finanza N. 43590 di atricola.

Di pattuglia, benchè ferito dallo scoppio di una bomba nemica, serenamente sopportando il dolore, incoraggiava i compagni, li incitava a proseguire il loro compito, e cercava di attenuare la gravità delle proprie ferite al proprio ufficiale. (Montepiano 20 novembre 1913).

Un encomio solenne a FORESTI ENRICO da Minerbio, caporale zappatore in un reggimento di fanteria N. 41353 di matricola.

Nei momenti più critici del combattimento, sprezzante del pericolo e sotto il vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si portava ad eseguire lavori di trinceramenti, di camminamenti e di ricoveri riuscendo sempre nel compito affidatogli. (San Martino del Carso 21 ottobre e 2 novembre 1915).

Si è guadagnata una medaglia d'argento MAROZZI ALBINO da Baricella, sottotenente di complemento in un reggimento di fanteria. Questi guidò con mirabile calma e fermezza, i suoi soldati all'assalto di una trincea, ed il giorno seguente si lanciò nuovamente, in testa al suo plotone, all'assalto delle posizioni nemiche, infondendo, con l'esempio, fiducia ed ardimento nei suoi soldati. Entrò, tra i primi, nella trincea, e fece alcuni prigionieri, riordinando, quindi, sotto il fuoco il suo plotone. Caduto ferito il comandante della compagnia, assunse il comando dell' intero reparto. (Oslavia, 12 novembre 1915).

Ha conseguito medaglia di bronzo CECCARDI TOMASO, da San Pietro in Casale, soldato nel 3.o battaglione bersaglieri ciclisti n. 18263 di matricola. Questi, per tutta la durata del combattimento, pur essendo ferito, trasportò infaticabilmente, sotto intenso fuoco, l'acqua necessaria al reparto impegnato nell'azione. (Carso di Selz, 21 ottobre 1915).

Un encomio solenne è stato conferito ad ALBERTI FRANCESCO da San Giovanni in Persiceto, caporal maggiore ciclista in un reggimento di fanteria n. 5125 di matricola. Dimostrò egli attività e coraggio nel portar gli ordini del rispettivo comandante di battaglione sotto il fuoco intenso del nemico, concorrendo efficacemente nel mantenere il collegamento tra lo stesso comandante e i reparti dipendenti. (San Michele Carso 7-10 novembre 1915).

Risalendo ai Comuni della collina troviamo che due medaglie di bronzo sono state assegnate a combattenti di Pianoro.

Uno è BETTINI OTELLO da Pianoro, caporal maggiore in un reggimento d'artiglieria da campagna N. 36687 di matricola. Incurante del pericolo egli attraversava una zona intensamente battuta da fuoco nemico, per ricercare un ufficiale gravemente ferito che trovavasi in un osservatorio già colpito ed ancora battuto dall'artiglieria nemica; e, facendo, per quanto possibile, scudo del proprio corpo all' ufficiale, lo trasportava, coadiuvato da un compagno e traversando di nuovo la zona battuta, in luogo riparato dal tiro. (Lucinico, 25 marzo 1916).

VENTURI ARMANDO da Pianoro, caporale in un reggimento di fanteria N. 4931 di matricola. Con grande coraggio egli usciva dalla trincea mentre infuriava il fuoco nemico, riuscendo, insieme ad altro graduato, a trasportare al sicuro la salma del suo maggiore, dopo che altri militari erano caduti mentre attendevano allo stesso pietoso ufficio. (San Michele del Carso, 21-23 ottobre 1915).

Troviamo poscia che è stata data una medaglia di bronzo a SOLFERINO ARTURO da Castello di Serravalle (frazione Serravalle) soldato in un reggimento di fanteria N. 4936 di matricola. Questi durante un attacco, faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata di raggiungere per prima la trincea nemica. Nonostante venisse accolto da vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, e sebbene fossero già caduti due dei componenti la pattuglia, continuò ad avanzare imperterrito, riuscendo a raggiungere i reticolati avversari, nei quali cominciò a praticare un varco con le pinze tagliafili. Ordinato il ripiegamento, abbandonò la posizione per ultimo dando bell'esempio di calma e coraggio. (Sagrado Monfalcone, 21 ottobre 1915).

Ed altra a DE LUCA CASIMIRO da Monte S. Pietro, soldato in un reggimento di fanteria N. 4536 di matricola. Rientrato in trincea, dopo aver preso parte all' assalto, spontaneamente si recava fin nei pressi dei reticolati nemici per trasportare ed aiutare i compagni feriti, senza curarsi del fuoco cui era fatto segno. (Bosco Cappuccio Carso, 18 novembre 1915).

Consiglio Comunale

Oggi e domani alle ore 15 il Consiglio Comunale è convocato per discutere intorno al bilancio preventivo; la discussione è importante, trattandosi di votare i provvedimenti per far fronte agli indirizzi amministrativi intorno ai quali vi fu già nell'ultima seduta un largo e fecondo dibattito.

Sono poi state presentate al Sindaco diverse interrogazioni fra le quali la questione dell' energia elettrica nell' interesse degli inquilini delle case popolari e l' approvvigionamento dei generi di più largo consumo in favore dei cittadini consumatori.

A vittime del dovere

L'anno scorso, appena si ebbe notizia del grave disastro ferroviario nel quale vennero travolti i funzionari postali Fortvanelli Gualtiero, Enea Frascari ed Alfredo Sbodio, gli Impiegati di Bologna aderirono unanimi alla iniziativa del cav. Emilio Bianchini perchè fosse murato un ricordo in memoria dei Colleghi vittime del dovere. e domani nel grande salone del pubblico del nostro Palazzo delle Poste con cerimonia modesta e solenne sarà inaugurata una artistica lapide.

Sappiamo che gentilmente si è prestato l'esimio scultore prof. Montaguti per il disegno e per l'apposizione in opera del lavoro che venne eseguito dalla Ditta Raimondi.

Le indovinatissime parole, scolpite in oro su marmo verde, vennero dettate dal chiarissimo nostro Provveditore degli Studi signor cav. prof. Rocco Murari.

La cerimonia semplice ed austera avrà luogo alle ore 15 di domani domenica con l' intervento delle maggiori Autorità cittadine e di tutti i Funzionari Postali telegrafici degli uffici civili e militari. Il comm. Berti Direttore Superiore delle Poste è stato delegato a rappresentare il Ministro delle Poste e Telegrafi.

L'alta onorificenza al gen. Dallolio

La notizia dell'alta onorificenza conferita di *motu proprio* dal Re al generale Dallolio, sottosegretario alle armi e munizioni, nominato cavaliere di Gran Croce è stata accolta in città, dove l'eminente uomo gode tanto consenso di ammirazione, con un vivo senso di compiacenza.

All'illustre ministro sono stati spediti teri numerosi telegrammi di felicitazione per l'onore del quale è stato meritamente insignito, che è un nuovo e solenne riconoscimento del suo valore e della sua opera instancabile, rivolta con tanto successo alla vittoria decisiva.

A lui, infatti, si deve se il nostro paese ha saputo e potuto organizzare le forze imponenti, che, dirette con sapienza e con metodo, costituiscono lo strumento validissimo che darà all'Italia i suoi confini naturali, la sicurezza e il rispetto nel mondo.

Albero di Natale

per i bimbi delle Scuole Elementari

I membri del Comitato sono convocati per domenica alle ore 11, sala delle Commissioni del Palazzo Comunale, per il rendiconto finale che sarà fatto poi di pubblica ragione.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare fin d'ora quanti contribuirono con le offerte alla buona riuscita, e fa viva preghiera a quanti ancora tengono presso di sè schede, di ritornarle entro il giorno di domani ed evitare al Comitato stesso di inviare alcuno a ritirarle.

Somma precedente L. 15,111.40 — Comastri Ferruccio L. 5,20 — Associazione Impiegati Civili lire 20 — Soldaini rag. Oreste L. 10 — On. Brunelli Umberto L. 20 — Prof. Vittorio Putti L. 10 — Proprietario e personale del Bar Nettuno L. 5,75 — Gamberini Antonio L. 5 — Leoni Luigi L. 3,70 — Roli dott. Venanzio L. 32 — Tarozzi Leonildo L. 3 — Suppini Gaetano L. 4 — Educatorio Muzi L. 8,75. — Totale L. 15,248.80

Le schede devono essere ritornate all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione ove trovasi apposito incaricato per ritirarle e per tener nota delle offerte che saranno pubblicate.

Fervore d'opere

Trattenimento all' Istituto federato pei figli del popolo.

Oggi alle ore 16 all' Istituto Federato, in via Galliera 11, avrà luogo uno speciale trattenimento di musica, canto e recitazione, preparato con zelo dall' infaticabile direttore prof. Moschini, coadiuvato dai signori maestri. Gli alunni dell' Istituto rappresenteranno per la prima volta il melodramma *Triste Natale* del maestro G. Zoli che dirigerà l'esecuzione. Venti professori d'orchestra si prestano gentilmente per la circostanza.

Si rappresenterà inoltre un nuovo bozzetto di Filippo Fanfulla Fabbri, scritto per l' Istituto. Completeranno il trattenimento vari inni ed una farsa.

La serata promette di riuscire ottimamente, tanto per la sicurezza dei bimbi nel canto — già addimostratosi nelle prove — quanto pel completo affiatamento.

Il comm. Quaranta e l'on. senatore Pini possono essere soddisfatti dell' Educazione che viene impartita nel loro Istituto.

Raccolta pro-scaldarancio e Croce Rossa.

La grande passeggiata organizzata dalla Pro Esercito per lo scaldarancio e dalla Croce Rossa avrà luogo i giorni 8 e 9 gennaio e precisamente: il giorno 8 (lunedì) nel settore compreso tra le vie Indipendenza e d'Azeglio (Galliera, Dame, S. Felice, S. Isaia, Saragozza); il giorno 9 nel settore compreso tra le vie d'Azeglio e Indipendenza (Castiglione, S. Stefano, Mazzini, S. Vitale, Zamboni, Mascarella.

Pro figli dei richiamati.

nell'Asilo della Congregazione di Carità (Via dei Mille N. 34) stamane alle ore 10.30, in occasione della Befana, ha luogo una festicciuola di svago per i piccoli ricoverati.

Pro mutilati

Somma precedente L. 494,554.05. — G. G. lire 10 — Nccla Corsini per onorare la memoria di Roberto Corsini L. 10 — Ines Martinelli Chiusoli per i cari gloriosi mutilati L. 20 — Onorio Ruffo per un mesto anniversario L. 10 — Cassa Nazionale dei ferrovieri ad onorare la memoria del signor Emilio Taruffi L. 50. — Totale L. 494,654.05.

Azione civile

Somma precedente L. 367,673.52. — Conte Francesco Malaguzzi Valeri in memoria di Tullio Fornioni L. 20 — Ing. Gualfo Modulo, contributo mensile di gennaio L. 25 — Impiegati della fabbrica birra Ditta Ronzani, per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato per onorare la memoria della signora Rosalia Venturini L. 25 — Agostino Marchesini per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato, nel primo anniversario della morte dell' amato suo fratello Luigi L. 20 — Maria Nassetti per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato, nel primo anniversario della morte di Luigi Marchesini, in luogo di fiori L. 5 — Associazione Nazionale dei ferrovieri ad onorare la memoria del signor Emilio Taruffi L. 50 — Totale L. 367.818,52.

Pro-famiglie dei richiamati ad Ozzano.

Il Comitato di Azione Civile di Ozzano oggi alle 14 nel palazzo Municipale procede all'estrazione dei premi della lotteria pro famiglie dei richiamati. I biglietti non ancora restituiti al Comitato stesso si intendono venduti ed il loro importo deve essere rimesso colla massima sollecitudine, e ciò analogamente a quanto è stato comunicato ai singoli detentori.

Inaugurazione della bandiera al «Pro Fide et Patria»

Domani, domenica 7, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni in Monte il Circolo G. C. «Pro Fide et Patria» inaugurerà la propria bandiera.

Oltre l'intervento di Sua Eminenza il signor cardinale arcivescovo, il quale impartirà alla bandiera la benedizione di rito, è annunziato il largo concorso delle associazioni cattoliche della Diocesi.

Diego Garoglio all'Università Popolare

Questa sera sabato, alle ore 20.30, Diego Garoglio, il gentile poeta di «Umanità», il buono e delicato scrittore, parlerà alla Società Operaia (Via Cavaliera 22), su «La Poesia sociale da Leopardi a Pascoli».

La conferenza annunziata per errore per oggi, non potè attirare il consueto numeroso pubblico ieri sera, perciò fu rimandata.

Domenica, alle ore 15, conferenza-concerto nella Sala del Liceo Musicale del professor G. Orefice.

Esportazione delle pelli

La Camera di Commercio avverte gli interessati che è revocata la facoltà delegata alle dogane alla voce «Pelli di capra, ecc.» dell' elenco delle merci di cui queste sono autorizzate a consentire direttamente l' esportazione e che d'ora innanzi, è vietata in modo assoluto l'esportazione delle seguenti qualità di pelli:

a) di capra, di pecora e di montone, tanto greggie che conciate; b) di capretto greggie, quando il peso massimo di 100 di esse superi i 35 Kg.; c) di agnello greggie; d) di capretto e di agnello conciate, escluse quelle conciate in allume senza pelo per guanti.

Le dogane però restano autorizzate a consentire direttamente l' esportazione per la Francia, l' Inghilterra e loro colonie, la Russia, le Americhe ed i paesi al di là del Canale di Suez, delle seguenti qualità di pelli:

a) di capretto greggie, purchè il peso massimo di 100 di esse non superi i Kg. 35, b) di capretto e di agnello conciate in allume per guanti.

I nostri morti

Soldato Carnevali Adelmo

Bolognese. Della classe 1886. Dello Stato Maggiore del... Regg. d'artiglieria da campagna. Ferito già una prima volta, ritornò con animo intrepido sul campo di battaglia dove compì valorosamente ed interamente il suo dovere fino a che venne a morire per malattia in un ospedaletto da campo il 22 aprile dell' anno scorso, lasciando nel dolore la moglie e una tenera bambina.

Caporale Umberto Limongelli

E' giunta notizia ufficiale della morte del valoroso caporale Umberto Limongelli, che dal giorno 11 giugno era stato dato per disperso.

Volontario fin dal principio della guerra, il Limongelli nell'ottobre del 1915 rimase ferito in combattimento sulle contrastate posizioni del S. Michele. Ritornato al fronte, col grado di caporale, l'eroico giovane fu tra quelli che, col sacrificio della propria vita fiorente, arrestarono il passo degli invasori sull' altipiano dei Sette Comuni.

Prezzi e calmiere

L' Unione Esercenti comunica:

Questa Unione, fino dalla metà dello scorso dicembre, in seguito all' aumento portato ai prezzi di calmiere del burro, col decreto Luogotenenziale 8 dicembre, fece premure presso l' Ill.mo sig. Prefetto per ottenere che i prezzi di dettaglio fossero posti in relazione all'aumento di cui al decreto precitato.

Malgrado poi fosse stato deliberato dalla Commissione prefettizia il nuovo prezzo del Burro per il dettaglio, non si è ancora compreso perchè esso non sia stato reso di pubblica ragione.

L'Unione Esercenti, non solo nell' interesse dei proprii soci, ma ancora più nel l' interesse dei consumatori, telegrafò a S. E. il Ministro di A. I. C. facendogli presente l' anormalità della cosa, edinteressò inoltre l'on. deputato comm. Luigi Rava dalla cui cortesia ricevette ier l'altro la seguente lettera del Ministro:

« Caro Rava,

Circa quanto fà presente l' Unione Esercenti di Bologna, posso assicurarti che ho sollecitato il Prefetto di Bologna a provvedere per la determinazione dei prezzi dei latticini in conformità alle recenti disposizioni.

Cordiali saluti. Aff.mo: *Raineri* »

L' Unione, che altre volte ricorse al patrocinio dell'on. Rava, non per invocare privilegi, ma per conseguire il riconoscimento di giuste ed oneste domande, addita agli Esercenti la nobile ed equanime condotta del deputato di Vergato, e pubblicamente lo ringrazia di quanto ha esplicato ed esplica a vantaggio di una classe ingiustamente ed iniquamente colpita da meditate persecuzioni alla sua esistenza, e di tanto interessamento dichiara di serbarne opportuna e doverosa memoria.

L'orario dei fornai

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

« *Comm. Giuffrida*, Ministero Agricoltura — Roma.

Orario concesso per lavorazione pane risulta insufficiente produzione necessaria consumo questo Comune. Ciò crea preoccupazioni gravi e richiede pronti provvedimenti che invoco interesse popolazione. Attendo cortese assicurazione.

Ossequi. Sindaco: *Zanardi* »

Limitazione dei consumi

La Questura ha emanato disposizioni per la rigorosa applicazione dell'articolo 2 del Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1916 N. 1709, col quale si fa assoluto divieto di somministrare nei caffè, latterie, alberghi, ristoranti, pensioni ed altri pubblici esercizi, nella prima colazione del mattino ed in altri pasti della giornata:

a) burro fresco e salato al naturale, da consumare separatamente e in aggiunta ad altre sostanze alimentari;

b) crema di latte e panna, in qualunque modo preparata;

c) vivande nelle quali le uova entrino come guarnizione.

Consiglio di Leva

La Prefettura comunica:

Tutti coloro che furono visitati per delegazione da questo Consiglio di Leva, sono invitati a presentarsi nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 17, nei giorni non festivi, nei locali di via Saragozza N. 166, per ritirare i rispettivi documenti di riforma o congedo.

Un grave investimento a S. Lazzaro

Ieri sera verso le ore 18,30, nei pressi di San Lazzaro di Savena, il settantacinquenne Mezzetti Pietro da Budrio rimaneva disgraziatamente investito dal vaporino di Imola, che era partito pochi minuti prima da Bologna.

Il povero vecchio, uscendo dall'abitazione di un suo figliuolo, situata nella strada, a poca distanza dal binario della ferrovia, veniva inevitabilmente travolto dalla locomotiva, e riportava una vasta ferita lacero-contusa al capo, con sintomi di commozione cerebrale.

Il vaporino, dopo una breve sosta, proseguì verso Imola.

Sul posto, per le opportune indagini di legge, si recavano i reali carabinieri di San Lazzaro; mentre il ferito; per mezzo dei pompieri veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale Maggiore.

Cronaca varia

— **All'Ufficio Tecnico Catastale** di Bologna, l'ing. Zucchi Romano, che ultimamente aveva le funzioni di Vice Presidente della Giunta, Tecnica, per i segnalati servigi prestati in tale qualità nella formazione delle tariffe d' estimo, è stato nominato Cavaliere della Corona d' Italia. Rallegramenti all' egregio funzionario.

— **La Società degli Ingegneri** ha indetto per domani Domenica 7, alle ore 15, nei propri locali di Piazza Celestini, l'assemblea generale dei soci, per la trattazione di un importante ordine del giorno, comprendente anche le elezioni parziali del Consiglio Direttivo.

— **Monte di Pietà**. — Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 8 Gennaio al giorno 13 Gennaio 1917:

Effetti preziosi, di biancheria, seta e di arnesi. — Esercizio 1915. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 30300 — Succursale A sino al n. 13850 — Succursale B sino al n. 14900 — Succursale C sino al n. 13600 — Succursale D sino al n. 16900.

Effetti di lana. — Esercizio 1916. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 13800 — Succursale A sino al n. 6500 — Succursale B sino al n. 7000 — Succursale C sino al n. 6300 — Succursale D sino al n. 7400.

Saranno poi venduti anche i pegni dell' Ufficio Centrale sui quali fù accordato un prestito superiore alle 300 lire e che hanno raggiunta la giacenza di mesi nove.

Gli uccelli... pericolosi

ed il bottone accusatore

Badiamo bene: non si tratta di condor, o d'aquile reali, o d'altri uccelli di rapina, bensì di graziosi gallinacei; di dimensioni minori di quelle dei nostri polli, dalle penne e dai ciuffi abbondanti e variopinti.

E perchè pericolosi codesti pacifici volatili?

Eh! la ragione c'è e potranno tanto più apprezzarla coloro che di essi furtivamente se ne impadronirono l'altra notte e quelli che li detengono per farne qualche succolento intingolo. Ora spieghiamo.

Ventidue polli e tre anitre, uccelli esotici, erano rinchiusi in due ambienti attigui al Gabinetto di Zoologia.

Il direttore del Gabinetto professor conte Filippo Cavazza, aveva pazientemente fatta la raccolta di quegli uccelli, facendone venire anche dall'Olanda, a scopo di studi scientifici e di esame nell'incrocio delle razze.

Quando l'altra mattina un impiegato del Gabinetto, il signor Federico Alzoni, si recò nello studio del professore si accorse che due porte erano state scassinate e che la preziosa collezione di volatili era semplicemente scomparsa.

Sui piancìti degli ambienti ove erano rinchiusi, si notavano qua e là ciuffi di penne e traccie di sangue. I ladri avevano strozzati i gallinacei ed erano fuggiti rifacendo la strada percorsa per compiere il resto.

Non è a dire quanto il professor Cavazza e gli altri suoi colleghi rimanessero seccati e, potremmo dire, anche impressionati, per la scomparsa di quei volatili non tanto pel fatto che veniva a mancare un raro elemento pel proseguimento degli studi prefissisi, ma specialmente per la circostanza grave che molti dei gallinacei stessi erano stati iniettati, appunto per ragione di certe esperienze, di microbi patogeni!

Fu data immediatamente denunzia al Commissariato di Levante e delle indagini si incaricarono il delegato Dosi e il brigadiere Pagani, coadiuvati da agenti.

*

Dal sopraluogo eseguito dal funzionario risultò che i malfattori erano penetrati in un cantiere degli erigendi Istituti Universitari di via S. Giacomo. Dal cantiere, scavalcando un muro, erano passati in un prato adiacente al Gabinetto di Zoologio, e successivamente, saltando un muricciuolo, in un cortiletto.

Scassinate due porte erano penetrati nei locali ove stavano gli uccelli ed avevano dei medesimi fatto strage.

Esaminando attentamente il posto ove era stata data la scalata, i funzionari scorsero l'erba e il terreno calpestati da numerose persone: le traccie erano molteplici e varie. Accanto al muro fu pure rinvenuto un bottone d'osso comune, da giacca, evidentemente perduto da uno dei ladri.

Costoro dovevano essere persone pratiche dell'ubicazione dei luoghi e con molta probabilità, se non tutte in parte, avevano dovuto avere occasione di lavorare nell'Università come muratori.

In Bologna si scatenò quell'impetuoso violentissimo ciclone, che tutti ricordano, mandando all'aria una infinità di fumaiuoli e scoperchiando alcune case; anche un tratto di coperto venne abbattuto interamente all'Università, presso il Gabinetto di Zoologia. Erano stati chiamati, pei lavori di riattamento, alcuni manovali della Ditta Gaiba e Romagnoli: questi operai avevano avuto bisogno di entrare nei locali ove erano gli uccelli, ammirandone la splendida specie.

Con tutta probabilità quello era il punto di partenza da cui muovere: e precisamente da quello presero le mosse il delegato Dosi e il brigadiere Pavani.

Furono subito identificati i muratori che in allora avevano preso parte ai lavori nell'Università: uno di essi l'altra mattina non si era presentato al cantiere.

*

Si fecero immediatamente ricerche in varie osterie nei dintorni dell'Università per scoprire se eventualmente fossero stati venduti i gallinacei rubati, ma senza risultati.

Finalmente in un esercizio pubblico, in prossimità di piazza S. Donato si trovarono a giuocare al bigliardo tre pregiudicati, su uno dei quali specialmente; si avevano dei sospetti.

Tutti furono perquisiti. L'ultimo di essi, Giuseppe Sarti, fu Ilario, di anni 24, abitante in via S. Vitale 49, proprio colui che era ricercato, fu fatto oggetto di particolare esame.

Il terzo bottone della giacca gli mancava.

— Dove l'avete messo? — gli venne chiesto.

— Non so — rispose il Sarti.

— Eccolo — dissero i funzionari, e gli mostrarono il bottone rinvenuto a piè del muro scalato dai ladri; bottone perfettamente uguale agli altri della giacca.

Il Sarti cominciò a mostrarsi titubante

Fu cogli altri due, Ariodante Cacciari, di Sebastiano, di anni 23, dimorante in via S. Apollonia 32, e Gaetano Sandri, fu Giovanni, ventiquattrenne, accompagnato al Commissariato.

Stretto dalle domande del delegato Dosi, il Sarti, sentendo che avrebbe potuto anche essere denunziato per omicidio colposo qualora qualcuno morisse per avere mangiato gli uccelli iniettati di microbi patogeni, si decise a confessarsi autore principale del furto. Tanto egli che gli altri due suaccennati pregiudicati denunciati come correi, furono tradotti alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Uno dei polli rubati fu sequestrato ieri ad un oste di via S. Vitale che l'aveva già posto in pentola.

I gallinacei, o crudi o cotti possono ancora servire al Gabinetto Zoologico per la misurazione dei crani: chi quindi ne fosse detentore potrebbe farli recapitare alla Università evitando infezioni pericolosissime e forse mortali.

Chi ha buon orecchio... intenda.

Ladri di cavalli in provincia

Ci mandano da Monterenzio:

Ieri notte ignoti ladri, scassinando la porta della stalla del signor Tonelli Alessandro, abitante al Palazzo di Monterenzio riuscirono a rubargli con rispettiva sella e briglia un cavallo baio, che inforcarono al gran galoppo.

Il Tonelli non è purtroppo nuovo a simili sorprese perchè l'anno scorso fu derubato di un altro cavallo nella medesima località.

Tali frequenti furti, in località piuttosto impervie, fanno pensare che vi possa essere la connivenza di un qualche vecchio e cattivo soggetto, praticissimo dei luoghi, ideatore ed esecutore di dette imprese, su cui però non si è potuto ancora trovare buona traccia.

— **Impiegati Civili**. — Domenica 7 dalle ore 15 alle 19 avrà luogo la festa dell' albero di Natale pei figli dei soci. Per tale circostanza è sospesa la recita di questa sera. Sabato prossimo avrà luogo la solita recita settimanale con la commedia «L' Asino di Buridano».

STATO CIVILE

31 Dicembre

NATI: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale 9.

MORTI: Tabarroni Rosalia, d'anni 78, Lame 14 — Magaroli Guerrina, di mesi 6 — Di Lullo Donato, d'anni 39 — Puzzuoli Rocco, d'anni 34 — Matteucci Giovanna, d'anni 65 — Armaroli Gaetano, d'anni 69. — Totale 6.

1.o Gennaio

NATI: Maschi 6 — Femmine 3 — Totale 9.

MORTI: Lelli Valentino, d'anni 73, Ragusa 5 — Calderoni Giovanni, d'anni 87, Borgo 88 — Costa Ernesto, d'anni 39, Pietro uviti 17. — Totale 3.

MATRIMONI: Cavalli prof. Arnaldo, viaggiatore, colla Pinelli Desolina, casalinga.

IL BANCO BOLOGNESE

compie qualsiasi operazione bancaria, pubblica il listino di borsa, riceve ordini di compera a pronta e a termini di titoli.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Ermete Zacconi questa sera ci darà *Amleto* una fra le sue più forti creazioni artistiche.

Domani *Spettri*.

TEATRO DEL CORSO

Iersera si è rappresentata l'*Aida* che ottenne il solito pieno successo con acclamazioni a tutti gli ottimi esecutori.

Oggi di giorno *Aida* e di sera *Bohème*.

TEATRO VERDI

Emma Gramatica, in onore della quale era dato iersera lo spettacolo, è stata festeggiata da un eletto pubblico, che l'ammirò nella elegante *Sfumatura* e nella commediola in un atto: *L'età delle attrici*, interpretata in modo delizioso. Le furono presentati molti fiori.

Oggi di giorno *La monella* e di sera sesta replica di *Scampolo*.

TEATRO DUSE

La terza rappresentazione dell'operetta di Franci, musica di Sadun: *Dal trono al cabaret*, ha avuto un nuovo trionfo con acclamazioni vivissime alla Zanoncelli e Besido, al Trucchi, al Bona, alla Sandoni e all'autore.

Oggi di giorno e di sera l'operetta si replica.

EDEN TEATRO

Quest'oggi due rappresentazioni, dalle ore 16 alle 18 e dalle 21 alle 23. Grande successo della stella eccentrica Jvonne De Fleuriel.

TEATRO APOLLO

Con particolari applausi sono stati iersera accolte la stella franco-italiana Helly, le sorelle Amato, la minuscola imitatrice Titina. Gli spettacoli a sezioni oggi cominciano alle 14,15.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE. — Compagnia di Ermete Zacconi — Ore 20,30 — *Amleto*.

TEATRO DEL CORSO. — Compagnia d'opera — Ore 14,30: *Aida* — Ore 20,45: *Bohème*.

TEATRO DUSE. — Compagnia d' operette Mauro — Ore 14,30 e 20,40 — *Dal trono al cabaret*.

TEATRO VERDI. — Compagnia drammatica Emma Gramatica Ore 14,30: *La monella* Ore 20,40: *Scampolo*.

TEATRO APOLLO. — Duo De Caruso, Nelly, Trio Vander, Sorelle Amato, Valfleur, ecc.

EDEN TEATRO. — Ore 21: Rappresentazione di varietà.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La zia..., Camillo,*, brillantissima commedia interpretata da Camillo De Riso — *Il nuovo materiale fratese d'artiglieria pesante a tiro rapido visitato dal presidente Poincaré.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone -- *Eroismo d'amore*, interprete signorina F. Bertini — *Milly cerca una sposina*, comicissima.

Politeama Garibaldi — Via Indipendenza *Pipetto segretario di un conte imbroglione*, — Cinematografia: *Dik il falsario*, dramma.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La grande vergogna*, dramma interpretato da Emilio Ghione.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *L'Ebreo Errante*, dramma in 5 atti di E. Sue.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza *La fanciulla del West*, dal dramma di Belasco.

— **Lo stendardo dei Cavalleggeri di Treviso** è stato insignito della medaglia d' argento al valore con «motu proprio» del Re, per la tenace resistenza opposta dal reggimento ai violenti attacchi nemici, per lo slancio con cui seppe aver ragione di forze preponderanti e per il largo sacrificio di sangue offerto al successo delle nostre armi nei fatti di Monfalcone e Selz nel maggio e giugno del 1916.

Regio Lotto

Estrazione 5 gennaio

FIRENZE	81	30	24	10	16
BARI	34	59	58	3	24
MILANO	66	58	38	4	68
NAPOLI	35	60	77	33	42
PALERMO	88	29	3	76	18
ROMA	31	3	27	78	6
TORINO	76	32	8	54	48
VENEZIA	50	64	32	26	76

PESCHI

Piante sanissime, irreprensibili, innesti delle rinomate varietà estesamente coltivate a Massalombarda, a frutto enorme, universalmente apprezzate, raccomandabili per grandi frutteti di speculazione. Frutteti per famiglia. Catalogo e istruzioni gratis accennando questo giornale.

BONFIGLIOLI
Indipendenza, 40 - Bologna

SINDACATO PUGLIESE
di Assicurazione Infortuni
Operai sul lavoro
Sede Bari - Fondata nel 1912
Premi pagati L. 1,428,968
Assicurati: Soci N. 8170 - Operai N. 142,640

Tariffe di assoluta convenienza. Massima sollecitudine nelle liquidazioni infortuni. Agenzia generale presso

Banca Emiliana Romagnola
Via Farini 5, Bologna

Operazioni della Banca:
Deposito a risparmio e C. C al 3 %
4 % 4 1/2 %
Ordini di borsa.
Compra e vendita di titoli.
Riporti e anticipazioni su Valori.
Sconto di cambiali e apertura di C. C.

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA

EDERA
PROFUMO
FLACONE RECLAME L. 2
PIACCORSI, INDIPENDENZA 2 BOLOGNA

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone 2 - Tel. 6-72
Specialista per le malattie dell'
ORECCHIO, NASO E GOLA
Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Dott. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA PER MALATTIE
NASO - GOLA - ORECCHIO
visita regolarmente tutti i giorni in RIMINI dalle 9 alle 12

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO — Capitale L. 156.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 27.806.772,94.

Direzione Centrale Milano, Piazza Scala 4-6

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA SEDE DI BOLOGNA
(Via Rizzoli N. 2 e 4 — Via Indipendenza N. 1).

Conto corrente a chèques 2 1/2 % Prelevamenti: L. 10.000,— a vista; L. 25.000,— con un giorno di preavviso; L. 100.000.— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — Conto corrente a chèques 2 3/4 %. — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso; L. 10,000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — Libretti a Risparmio 3 % Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso: L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso. — Libretti di piccolo Risparmio 3 1/2 % — Prelevamenti; L. 2.000,— a vista; L. 5.000, — con cinque giorni di preavviso; somme maggiori con dieci giorni di preavviso — Libretti di risparmio al portatore o nominativi vincolati per un anno al 3 1/4 % per due mesi ed oltre al 3 1/2 %. con interessi capitalizzati e pagabili al primo Gennaio ed al primo Luglio di ciascun anno, netti di ritenuta. — Buoni fruttiferi: da tre a undici mesi al 3 1/4 %, da dodici a ventitre mesi al 3 1/2 %, da due anni ed oltre al 3 3/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi fruttiferi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d' Italia e dell' Estero. — Divise estere, compra e vendita. — Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali. — Compra e vendita di Titoli per conto terzi. — Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull' Italia e sull' Estero. — Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa esenti da bollo

14-18 HP — 14-18 HP

È ARRIVATO
IL NUOVO MODELLO 70
MESSA IN MOTO AUTOMATICA - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Telefono 13-77 - BOLOGNA - Piazza Porta S. Felice

ULTIME NOTIZIE

Il Convegno di Roma e la stampa

Roma 5, sera.

In una nota dal titolo «Ferma fiducia» il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il popolo di Roma a nome di tutto il popolo d'Italia ha salutato con solenne cordialità e con affettuosa simpatia gli illustri rappresentanti del governo e degli eserciti alleati convenuti nella capitale d'Italia per coordinare il piano d'azione dell'Intesa nella lotta per la difesa della libertà e della civiltà dell'Europa e del mondo. La giornata di oggi è stata una prima giornata di lavoro: sono avvenuti varii colloqui fra il nostro presidente del consiglio, il nostro ministro degli esteri e le varie missioni alleate e altre conversazioni singole e plenarie susseguiranno con risultati fecondi. L'impressione di questa prima giornata è ottima. La conferenza di Roma promette di essere una tappa importante e forse decisiva nel cammino che le potenze alleate percorrono verso la conclusione vittoriosa del conflitto.

Si può con serena coscienza nutrire ferma fiducia che le forze vive dell'Intesa sempre più robuste ed armoniche provocheranno con l'applicazione di sagaci decisioni quelle favorevoli risoluzioni del conflitto che ai nemici con una immatura pace permetebbe di evitare. Gli uomini di stato e i comandanti militari ai quali sono affidate le sorti dell'Intesa garantiscono per intelligenza, per energia e per animo. Si debbono pertanto attendere le loro decisioni con disciplina e con fiducia. A Roma i governo alleati troveranno la conferma che l'Italia è fiera nel suo incrollabile proposito di lottare con tutta l'energia al fianco delle valorose alleate per la realizzazione delle proprie aspirazioni per il trionfo della causa comune che è quella della libertà dell'Europa».

La *Tribuna* scrive: «Toccò a Roma l'onore di offrire la sede a questa solenne e primaria conferenza degli alleati alla quale il numero, la qualità, la significazione dei personaggi che vi prendono parte e sopratutto il momento in cui si compie danno un valore e una portata eccezionale anche rispetto a tutte le precedenti conferenze della Quadruplice. Il fatto che occorre mettere subito nel dovuto rilievo e che illumina di una luce speciale il momento in cui la conferenza si compie, è che essa ha luogo all'indomani del grande rifiuto opposto dalla Quadruplice alle insidiose e derisorie offerte di pace germanica. Sono stati appunto questi uomini insieme con quelli non meno eminenti con cui vengono ad incontrarsi a Roma che hanno avuto ieri l'onore storico di formulare il rifiuto da opporre al blocco nemico. Forse mai altri uomini in qualsivoglia momento ebbero sulle loro spalle un altrettale e altrettanto peso di responsabilità storiche ed umane. Convegno dunque indubbiamente di azione e di intensificazione. La scelta di Roma come sede della prima conferenza per il concretamento delle suprme iniziative della nuova fase di guerra era la più opportuna. Tale scelta è un riconoscimento indubbio e positivo della importanza dell'osservatorio e dell'ambiente italiano nel preciso momento della guerra nonchè anche una prova della analoga importanza che il fronte italiano stesso va assumendo nella guerra comune in correlazione con quei fronti orientali e balcanici dove le vicende della guerra si sono andate concentrando negli ultimi tempi. I quattro grandi popoli europei di cui oggi i rappresentanti eletti si riuniscono a Roma hanno preso impegno davanti a se stessi e alla storia di smascherare per sempre i violentatori delle libertà europee. Le decisioni dei rappresentanti siano pari alla grandezza dell'impegno e alla fermezza delle volontà popolari che sono dietro a loro».

Grande consiglio militare presso il "Kaiser,,

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 5, sera.

(Vice R.) — Importanti decisioni sarebbero imminenti al gran quartier generale tedesco dove si trova attualmente Guglielmo II. Non solo vi si è recato Czernin, ministro austriaco degli esteri, ma il Re di Bulgaria, l'arciduca Federico e Conrad. Alla conferenza sono presenti anche Hindenburg, Ludendorf e Jekow, il generalissimo bulgaro. Si tratta probabilmente oltre che di stabilire la situazione politica attuale, di studiare l'opportunità di una nuova offensiva, poichè la campagna romena volge ormai al suo fine.

Il Papa addita il dovere del momento alla nobiltà romana

Roma 5, sera.

Stamane il Papa ha ricevuto il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri di capo d'anno. Il Principe Colonna assistente al soglio ha rivolto al Papa un indirizzo cui Benedetto XV ha risposto con un discorso.

Il Papa dopo aver ringraziato degli auguri che ricambiava ha soggiunto che avrebbe bramato che all'odierna adunanza nessuno fosse mancato. Ma ha soggiunto il Papa col fraterno rimpianto di chi versò tributo di sangue e con l'affettuoso saluto a chi è tenuto lontano dall'odierna adunanza: «Ella, signor Principe, ha opportunamente congiunto un onoratorio accenno ai molti fra i qui presenti che alle sventure di questo luttuoso periodo portano tributo di censo, di esempio, di opere di conforto. E noi che abbiamo soddisfazione di vedere a noi vicini i membri del patriziato romano che si sono fatti padri agli orfani e lume ai ciechi, siamo lieti di porgere encomio anche agli altri patrizi e nobili di Roma nonchè alle dame eredi delle antiche virtù che in varia guisa e misura, ma tutte per identico principio di cristiana carità vedono un fratello nel prossimo in pena. Portiamo fisso nell'animo il pensiero che questo orrendo flagello della guerra, come fu provocato dalle iniquità degli uomini così non possa cessare prima che gli uomini abbiano dato alla divina giustizia la riparazione dovuta per le loro iniquità.

Alla carità vada congiunta la cura di preparare le vie della pace per mezzo di un migliore assetto dei cuori. Torni a rettitudine ciò che fu preda di disordine, riprenda la diritta via chi deviò per aspro sentiero e poichè dall'alto è d'uopo scenda ogni esempio, parta dai patrizi e dai nobili di Roma anche l'incitamento a virtù. E apporti la loro virtù la sociale rigenerazione cristiana e con essa quelle grazie che ne sono inseparabili: il benessere della famiglia di ognuno è la sospirata pace del mondo».

Infine il Papa ha impartito la benedizione.

L'avanzata tedesca verso Braila e Galatz

Basilea 5, sera.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Tra la costa e Friedrichstadt forte combattimento d'artiglieria ad intervalli. Oggi nella mattinata battaglioni russi attaccarono parti delle nostre posizioni. I combattimenti sono ancora in corso. Inoltre i russi con grande impiego di uomini e di munizioni attaccarono quattro volte senza riuscire l'isola che fu loro tolta a nord-ovest di Dwinsk.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Sulla Bistritza dorata la lotta d'artiglieria fu violenta. Attacchi di una compagnia e di distaccamenti mobili russi tra Gzokanosti e Dornavatra non riuscirono. Gli attacchi di truppe tedesche e austro-ungariche operanti sotto gli ordini del generale Gerok nelle montagne situate tra la frontiera orientale di Transilvania e la depressione del Sereth ottennero anche ieri importanti guadagni di terreno.*

Gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen: *Nella catena di montagne a nord-ovest di Odobesci le truppe tedesche presero parecchie posizioni su alture trincerate. Nel settore di Rimnicu Sarat un reggimento prussiano prese Slobozia Roteni. A sud di Bezaul la posizione russa della testa di ponte Braila fu sfondata da una divisione tedesca con battaglioni austro-ungarici aggiunti. Gurgueti e Romanul furono presi con aspri combattimenti di casa in casa. Sulla riva destra del Danubio le forze tedesche e bulgare avanzano verso Braila e Galatz.*

*

Basilea 5, sera.

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: *In Dobrugia, gli alleati avanzano su Braila e Galatz. A sud e a sud-ovest di Latinul sul Buseu le truppe austro-ungariche e tedesche sfondarono le linee nemiche. Presso Rimniceni le truppe tedesche presero parecchie località. Nella montagna a nord ovest di Odoscesci il nemico venne respinto da alcune posizioni dominanti. Anche ad est di Negrilesci presso Soveja e presso Haria gli attacchi degli alleati progredirono. Fra Dornavatra e Czokenesci forte attività di esplorazione russa. Distaccamenti nemici furono respinti. Più a nord nulla di importante per le truppe austro-ungariche.*

Fantastici propositi tedeschi pel prossimo anno di guerra

(Per telefono al «Carlino»)

Parigi 5, sera.

Il «Matin» pubblica, datato dalla frontiera svizzera, l'articolo di un suo collaboratore d'occasione che recentemente visitò Berlino e in cui sono esposte le condizioni di vita della capitale tedesca.

Lo scrittore giunse a Berlino il 24 dicembre scorso. Dopo aver descritto l'aspetto ancora abbastanza animato anche di notte di Berlino tanto che la vita cittadina vi è superiore a quella di Parigi e Londra, e dopo aver parlato dello straordinario rincaro di tutti i generi, l'autore viene a parlare di alcuni argomenti strettamente attinenti alla guerra.

Per la strada si incontrano pochissimi soldati, e ciò perchè le autorità militari fanno in modo che i soldati abbiano il minor contatto possibile col pubblico, il quale, anche nelle sfere più elevate, si fa delle grandi illusioni sulla questione degli effettivi. In quel giorno del Natale 1916 la colossale offensiva per Henning, Basilea e la Svizzera faceva le spese di tutte le conversazioni. Non si credeva come invece si credeva in Svizzera, che essa fosse diretta contro l'Italia. I facili critici della Sprea già vedevano l'esercito tedesco d'un balzo a Belfort, Vesoul, Digione, Antun, al Creusot.

Due milioni di uomini dovevano compiere questa gigantesca impresa. Così si diceva. Ma dove prenderli? Nulla di più facile, sempre secondo i critici suddetti. Ci sono anzitutto le classi 1918 e 1919, poi ci sono i turchi promessi da Enver Pascià e infine ci sarebbe l'esercito di Polonia tutto ardente dal desiderio di dimostrare la sua riconoscenza al Kaiser liberatore. Riguardo questa delicata faccenda della Polonia i pareri sono diversi. Alcuni tedeschi di buona fede riconoscono nell'intimità che un pugno appena di volontari si è trovato a Posen e a Varsavia per servire la causa degli Imperi centrali.

Oltre questa fiducia indistruttibile nella rivivescenza indefinita degli effettivi tedeschi, i popoli d'oltre Reno hanno una fede assoluta nei prodigi che loro promettono gli industriali di guerra, primo fra tutti Krupp. Quante intenzioni terribili, quanti congegni spaventosi, quanti esplosivi infernali! Si dice forte a Berlino di un nuovo materiale più duro e meno pesante dell'acciaio. Si afferma che cannoni da 350 e da 420 sono stati già fabbricati con questa materia. Il loro peso sarebbe del 30 per cento meno elevato di quello dei pezzi d'acciaio e la loro portata più lunga, la loro durata tripla o quadrupla.

In pari tempo si parla di sommergibili giganteschi, si afferma che squadre di aeroplani sono pronte a prendere in nome dell'impero possesso dell'Italia. Per quanto ci sia dell'esagerazione in tutto questo, c'è però un fatto indubitabile. Lo sforzo industriale tedesco, aumentato in proporzioni senza esempio fabbrica per quest'anno 1917, che deve essere l'ultimo della guerra, un materiale formidabile. Spetta agli alleati opporre una forza non soltanto eguale ma superiore.

Riguardo alla pace, l'autore dell'articolo dice che essa è il desiderio dominante anche in Germania, ma la Germania vuole la pace per sè e non per gli altri. E siccome comprende che l'avversario più temibile e ostinato è l'Inghilterra, così conta su le debolezze degli alleati dell'Inghilterra e ha il miraggio di una pace separata. Questa della pace separata sarà l'ultima e non la minore disastrosa delle sue illusioni.

Quasi seicento mila prigionieri fatti dagli Alleati nel 1916

Londra 5, sera.

Il corrispondente della agenzia «Reuter» dal fronte francese dice che il totale dei prigionieri presi dagli eserciti alleati sui diversi fronti d'Europa durante il 1916 raggiunge quasi i seicentomila, ripartiti come segue: Dai francesi 78.500 tedeschi, compresi 26.600 presi a Verdun dagli inglesi 40.590 tedeschi; dagli italiani 52.250 austriaci; dai russi 400.000 circa, per la maggior parte austriaci; dall'esercito d'oriente 11173 bulgari-turchi-tedeschi; ciò che da il totale formidabile di 582.423, non compresi i prigionieri fatti dai romeni e quelli catturati dagli inglesi in Egitto e nell'Africa occidentale tedesca.

Gli eserciti franco inglesi hanno preso centinaia di cannoni di diversi calibri durante lo scorso anno. Un recente comunicato ufficiale pubblicato in Inghilterra menziona 150 pezzi pesanti d'assedio, 200 pezzi da campagna e 1500 mitragliatrici presi fino al novembre scorso; ma questo stato totale sarà considerevolmente aumentato, poichè i francesi hanno catturato il 15 e 16 dicembre a Verdun 115 cannoni di ogni calibro. Si può affermare senza timore di ingannarsi che le perdite di uomini del nemico in Francia durante il 1916 siano di almeno un milione.

Gli sconvolgimenti nel governo austriaco
Anche Macchio e Forgach a riposo

Zurigo 5, sera.

Si ha da Vienna che il Giornale ufficiale *di domani pubblicherà che il barone Macchio primo capo sezione del ministero degli esteri e già ambasciatore, viene messo a riposo a sua domanda, e gli è conferita la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Gli succede per la durata della guerra l'ambasciatore barone Ladislao Mueller von Zentgyofergy. Anche il conte Forgach si ritira a sua domanda dal posto di secondo capo sezione per gli affari esteri; gli succede il ministro plenipotenziario barone Flotow. Al conte Forgach è stata espressa la riconoscenza sovrana.*

Una nota ufficiosa spiega i mutamenti avvenuti dicendo che secondo l'uso quando il ministro degli esteri è austriaco, il primo caposezione deve essere ungherese.

Silvester ritira le dimissioni

Zurigo 5, sera.

Si ha da Vienna che l'imperatore Carlo invitò ad udienza gli ex ministri Wekerle e Sereny e l'ex vice precidente della camera ungherese Navay. Ricevette poi Clam Martiniz e Roszner. In seguito alle preghiere dell'Unione tedesca Silvester ritirò le dimissioni da presidente della Camera austriaca.

La gara fra Tisza e Andrassy

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 5, sera.

(Vice R.) Durante la cerimonia dell'incoronazione del Re d'Ungheria un topazio della corona di Santo Stefano si è staccato e l'inviato austro-ungarico a Monaco fu colto da apoplessia e poco dopo moriva. Cattivi presagi, dicono i superstiziosi. Potrebbe essere cattivo presagio per il conte Tisza, che si dice sia sul punto di cadere.

Da Budapest telegrafano oggi che la situazione rimane indecisa, ma che peraltro le probabilità delle dimissioni di Tisza diventano sempre più grandi.

Re Carlo vorrebbe una conciliazione di tutti i partiti, ma Tisza non si mostra favorevole. Del resto non sono troppo favorevoli a questa soluzione neanche i membri della opposizione a cominciare dal conte Andrassy.

Riuscendo impossibile un ministero di concentrazione non rimarrebbe che la possibilità di un ministero di opposizione, che probabilmente avrebbe scarso seguito in Parlamento e nel Paese, o almeno non sufficiente per rimanere al potere.

La situazione, come si vede, è complicata e non è improbabile che la crisi possa anche condurre allo scioglimento della Camera e alle nuove elezioni.

Comunque Tisza è un uomo energico e abbatterlo non è impresa facile.

Andrassy, come è noto, fu ricevuto ieri a Vienna dall'imperatore. Egli dichiarò quindi a un gruppo di giornalisti: «Non posso dire nulla sull'argomento del mio colloquio coll'imperatore. Posso solo dire che il monarca mi ha ricevuto dopo il barone Jesika, e quindi il barone Dessewfj e il principe Bathianj, e cioè secondo i nostri gradi di consigliere intimo. Non posso dire quanto durasse l'udienza, non guardai l'orologio. Tuttavia essa fu più lunga dei soliti 5 minuti che l'imperatore concede per le visite di ringraziamento per le sue onorificenze».

Con questo Andrassy volle smentire che l'udienza coll'imperatore riguardasse esclusivamente i ringraziamenti per la consegna del Toson d'oro, facendo capire che invece problemi politici sono stati trattati.

Le nuove flottiglie di sommergibili preparate in Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi 5, sera.

(D. R.) — *Il* Journal *riceve da Amsterdam:*

«La Germania dedica ora ogni suo sforzo marittimo alla costruzione di una grande flotta di sottomarini. Da un anno l'attività degli armamenti era stata spinta agli estremi. Centinaia di cantieri nuovi sono ora terminati e centinaia di altri sono stati trasformati per la fabbricazione di materiale da guerra. Giorno e notte ininterrottamente i cantieri navali lavorano. Un gran numero di sottomarini hanno già pronto il loro equipaggio.

La difficoltà di arruolare gli equipaggi è nota perchè da essi tutto dipende: una cattiva scelta può recare molto danno.

Uno dei centri principali è la rada di Kiel. Spesso vi si possono vedere circa 30 sottomarini, dell'ultimo modello, e completamente equipaggiati. Le caratteristiche speciali di questo nuovo sommergibile sono le coloccali dimensioni e la bizzarra forma delle loro parti anteriori. Per un processo nuovo la lamiera di prua è molto dura e tagliente, in modo che quando il sottomarino, andando a velocità moderata, urta contro una rete di ferro, dello spessore di 70 millimetri, la taglia come se fosse di canapa. Questi sottomarini sono armati ed equipaggiati in modo da poter fare un viaggio di settanta giorni ed anche più. I tedeschi hanno in essi molta fiducia. Von Tirpitz vede così trionfare le sue teorie.

Le vittime dei sottomarini

Londra 5, sera.

I vapori greci *Dimitros, Goulasdris* e *Aristatelis*, il vapore spagnolo *S. Leandro*, il vapore norvegese *Odda* e la goletta francese *Notre Dame de Berger* sono stati affondati.

Anche il vapore *Leon* francese e il vapore *Borre* norvegese sono stati colpiti da siluri.

Un comunicato dell'ammiragliato riferì il 24 novembre che un sottomarino tedesco aveva silurato il vapore *Rappahannock* senza prendere le misure per la sicurezza dei marinai i quali perirono probabilmente tutti annegati. La stampa pubblicò il 30 dicembre un altro comunicato in cui si esponeva come un sottomarino tedesco avesse bombardato il 14 dicembre i superstiti del vapore *Westminster*. Si ha ora notizia di un nuovo esempio del poco rispetto dei tedeschi per i marinai non combattenti. Un radiotelegramma tedesco riferì il 9 novembre il siluramento del vapore britannico *Northwales* che si recava senza carico da Hull al Canadà. Eccetto un pezzo di legno verniciato che porta il nome di questa nave e che fu trovato nella baia di Sennan ed eccetto alcuni cadaveri raccolti sul litorale della Cornovaglia non si sa più nulla del *Northwales*. Si presume che i suoi marinai dopo essersi rifugiati nelle scialuppe siano stati travolti dal mare che era in quei giorni agitato e siano annegati.

Tutte le colonie e i dominii inglesi per la guerra fino alla vittoria

Londra 5, sera.

Assumendo la presidenza del gabinetto Lloyd George ha inviato ai primi ministri dei grandi «dominions» un messaggio nel quale ha espresso di nuovo la determinazione della madre patria di fare in modo che i sacrifici già fatti e ancora da farsi non rimangano vani, e che la lotta sia continuata fino ad un risultato vittorioso. Concludendo il primo ministro dichiarava: ho fiducia che le colonie siano non meno risolute della madre patria. I primi ministri hanno tutti risposto in termini entusiastici facendo eco ai sentimenti espressi da Lloyd George.

Il primo ministro canadese telegrafa: «I nostri cuori sono così intrepidi e decisi quando due anni or sono. Tutti i nostri sacrifici sarebbero inutili se gli scopi per i quali la guerra è stata intrapresa non fossero raggiunti con una vittoria la quale assicuri la pace del mondo. Il vostro messaggio mi è pervenuto nelle provincie orientali del Canadà ove io sto facendo una campagna per una migliore organizzazione delle forze nazionali e per l'utilizzazione più efficace delle nostre risorse naturali. Dal Pacifico all'Atlantico ho dovunque trovato la determinazione più ferma di vedere le energie e le risorse nazionali del paese impiegate in tal modo da gettare nella lotta tutte le forze canadesi».

Il primo ministro australiano telegrafa che l'Australia è pronta a dare tutto l'aiuto per porre in esecuzione la politica necessaria ad affrettare la vittoria e una pace durevole.

Il primo ministro della Nuova Zelanda telegrafa: «Il popolo rimarrà fermo nella risoluzione di continuare i suoi sforzi fino alla vittoria finale».

Il generale Botha primo ministro dell'Africa del sud telegrafa: «Accettate assicurazioni della nostra cooperazione verso gli scopi che vogliamo raggiungere. E' confortante sapere che non vi sono esitazioni nella decisione di continuare la lotta fino ad un risultato trionfale».

I serbi deportati in massa

Corfù 5, sera.

Secondo le informazioni più sicure, le deportazioni della popolazione di Serbia nell'Austria Ungheria hanno preso proporzioni enormi. Giunge ora notizia che sono stati deportati a Braunnau 1580 fanciulli serbi dai 10 ai 17 anni, i quali si trovano in uno stato deplorevolissimo.

Torino resterà senza gas?

Torino 5, sera.

Oggi al Consiglio Comunale il sindaco senatore conte Rossi, rispondendo al consigliere ing. Sincero, ha dichiarato che, se non saranno presi provvedimenti, entro il giorno 20, la nostra città verrà a trovarsi senza carbone per la fabbricazione del gas. Questa dichiarazione del sindaco ha prodotto grande impressione in tutto il consiglio.

Un piano d'azione per disciplinare l'economia nei consumi

Roma 5, sera.

Stamane si sono riuniti al Ministero di Agricoltura i Ministri Bianchi, Comandini, Raineri ed il sottosegretario Canepa per concretare un piano di azione che valga a diffondere nel paese la coscienza e l'utilità anche dal punto di vista igienico e morale dell'economia dei consumi, e che inoltre illustri le ragioni che hanno determinato i provvedimenti già adottati e quelli che eventualmente dovranno adottarsi per dare alla vita civile un'assetto di guerra. A compiere efficacemente quest'opera, il Governo si varrà della collaborazione di tutte le forze vive e competenti del paese, senatori, deputati professori, maestri, sanitari, delle autorità e delle amministrazioni comunali e provinciali, delle organizzazioni professionali, commerciali, economiche e politiche, dell'elemento femminile, nonchè dei comitati già costituiti e da costituirsi sia per l'assistenza civile sia per altri fini analoghi, e confida specialmente sull'aiuto della stampa.

Quest'opera di propaganda e di disciplina sarà inaugurata con un discorso che pronunzierà quanto prima in Roma il ministro Leonardo Bianchi.

Lo scandalo di San Marino
L'abbattimento della lapide all'Amati

Rimini, 5.

Continuano animati i commenti intorno allo scandalo avvenuto.

Il comm. Amati si trova sempre in arresto nel proprio palazzo in Via Isotta sotto la sorveglianza di agenti di P. S. Si attendono disposizioni dalla Repubblica per il trasporto dell'imputato a S. Marino.

La lapide che ricordava le benemerenze del comm. Amati, murata nel palazzo della Reggenza, è stata tolta la notte del 27 Dicembre u. s. dopo la seduta del Consiglio Principe che ne deliberava l'abbattimento immediato. A S. Marino si ha fiducia che il Governo della Repubblica cercherà ogni via per reintegrare il fondo a garanzia del prestito.

Il Banchiere Casareto che dall'Amati ha ricevuto 2000 azioni della «Sud Bahn» fino ad oggi pare non le ha restituite.

Intanto, veniamo informati, che il Governo di S. Marino ha posto il sequestro a tutti i beni dell'Amati.

Corpo di mitraglieri da aereoplano

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 5, sera.

Il Bollettino Ufficiale pubblica una circolare del Ministero della Guerra generale Morrone nella quale si stabilisce che allo scopo di assicurare il servizio di aviazione militare cogli occorenti mitraglieri è istituito un corso per la formazione di mitraglieri da aereoplano. Potranno partecipare a tale corso ad esclusione dei sotto-ufficiali di carriera, i sergenti, i caporali e i soldati delle varie armi e corpi combattenti e in servizio presso i depositi e centri di mobilitazione, di età non superiore agli anni 30 che abbiano frequentato almeno la quinta classe elementare e che per la loro intelligenza e arditezza diano affidamento di ben riuscire nel servizio al quale aspirano.

Per l'ammissione gli aspiranti debbono presentare la domanda al deposito o centro di mobilitazione da cui dipendono prima del 10 febbraio 1917.

Saranno preferiti gli ottimi tiratori col fucile e coloro che hanno conoscenza di armi automatiche o sono di professione meccanici. Gli aspiranti dopo presentati i necessari documenti saranno inviati al deposito d'aereonautica aviatori in Torino dove dopo riconosciuta la loro piena idoneità fisica saranno ammessi al corso. Chi ultimerà il corso con esito favorevole avrà diritto al titolo di mitragliere di aereoplani e potrà fregiarsi del distintivo speciale istituito per tale specialità.

I MERCATI

MANTOVA

CEREALI. — Grani a prezzo di decreto sempre domandato i granoni pel consumo; difficile approvvigionarsi dal Cremonese per i permessi di importazione.

Risoni fermi — Avena per consumo invariata.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po a L. 36 — Fino a L. 36 — Mercantile a L. 35,50 — Frumentone a L. 29 — Risone a L. 29 — Avena a Lire 29.

Il cambio ufficiale

ROMA 5. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 219,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana ventura per i dazi non superiori alle L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 129,15.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MAGLIETTA Rossa paletot scuro, fodera seta verde bavero pelo accompagnata bambino domenica. 254

DEMONIETTO M. T. Ti amo sempre! leggi mie lettere presso mia famiglia, troverai modo potermi scrivere. Attendo felice momento poterci incontrare. Sii buona. 257

BOLOGNA. Mi pare un sogno, rivivo come negli anni più belli di mia esistenza. Sei troppo buona. Adorandoti pazzamente baciotti. 250

EDERA 27. Dolorami non poter provvedere. Devotamente la penso fidando di poterla rivedere. 281

MILLE. Attendoti oggi oppure lunedì ore 18. Diversamente scrivi... Addio, bimba adorabile... 283

FILI d'oro 2. Parto, vado dove sai, ritornerò verso 13. Passerò da te un giorno sì, uno no a... ...ta alba. Ho desiderio rivederti. Puoi scrivermi, potendo, la e anche casa mia. 285

ATRON. Fortemente mi affascina ardentemente chieggo abboccamento. Sii fiduciosa. Scriva. 290

CINEMA Borsa. Bellissima signora bruna da lungo tempo amata segretamente, incontrata spesso Indipendenza, Rizzoli accompagnata, passatami già davanti galleria Modernissimo «Addio amore», riveduta sera 2 galleria Borsa in compagnia femminile, se degnasi corrispondere, perdonando questo mezzo adoperato, è pregata scrivere fermo posta «Dottore» più numero in lettere sua abitazione, indicando modo parlarle. 291

SALSO. Attesi inutilmente fino alle diciasette. Non so spiegarmi e non vorrei fosse vero ciò che viemmi pensare. Saluti. Tuo. 295

B. non posso dimenticarla, avvicinandosi partenza sento ingigantorsi passione. Insisto darmi modo sicuro poterle scrivere parlarle. Attendo risposta. 304

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

GIOVANE esente militare, licenza tecnica, pratico lavori ufficio, trasporti, contabili ecc. offresi. Casella H. 255 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 255

CUOCO per casa signorile esente militare referenze ineccepibili offresi. Scrivere Nicoli 28. Bologna. 300

INGEGNERE quarantaduenne noto professionista, chiudendo studio causa mancanza lavori, offresi a Comuni, Uffici tecnici, Capimastri imprenditori. Scrivere: Ingegnere, Via Cavaliera 10, Bologna.

AMMINISTRATORE provetto occuperebbesi azienda patrimoniale contabile; serie referenze, tenue compenso. Richieste ferme posta Bologna, tessera 1946. 13818

SIGNORINA Dattilografa pratica qualsiasi Ufficio occuperebbesi presso seria Ditta anche subito. Casella C. 174, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 174

AMMINISTRATORE contabile provetto ventottenne esente militare lunghissima pratica industriale commerciale cerca occuparsi. Serissime referenze Casella R. 223 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 223

SIGNORA Cercherebbe come Cameriera o Governante conoscendo Lingua Francese. Casella C 233 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 233

TIPOGRAFO abilissimo stampatore e compositore 35enne esente servizio militare, cerca occupazione. Serie pretese. Offerte: Elio, Posta, Bologna. 239

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 per parola — Minimo L. 1

STENO-DATTILOGRAFA: abilissima disposta trasferirsi Terni. Cercasi: Istituto Poligrafico d'Arte «R. Conti», Terni. 261

FARMACISTA direttore cercasi paese bolognese per 31 Gennaio o prima. Alloggio personale, stipendio convenirsi. Scrivere Musi, portiere via Manzoni 4. Bologna. 294

CERCASI lavorante cucitrice in paglia Macchina Punto invisibile. Zanetti, Barberia 22. 179

CERCASI operaie dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno 22. 13145

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi

LICENZA Tecnica. Lezioni in classe (corso serale accelerato) e individuali, ripetizioni e assistenza scolastica offre diplomato Ragioniere. Cavaliera 17 p.o. 255

SIGNORA dà lezione: Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione, conversazione. Calzoleria 1. 180

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI locali pianterreno uso abitazione ed industriale Rivareno 77, Bottega annessi locali per abitazione e laboratorio Saffi 15. 252

AFFITTASI appartamento ammobigliato, camera letto, salotto, pranzo, cucina. S. Isaia 138 R. Donato. 252

CERCASI otto maggio apartamento otto, nove ambienti, granaio, cantina, meglio due appartamentini comunicabili buona posizione aria e luce; preferibili parte alta Bologna. Scrivere: Signora Angela Soave, Viale Aldini 62. 258

CERCASI signorile appartamentino ammobigliato, comodità moderne. Scrivere dettagliatamente indicando condizioni. Casella L. 272 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 272

COMPREREI villetta circonvallazione, Bologna. Notari. Galliera 60. 275

NEGOZIO grande in Via Indipendenza. Appartamenti signorili. Portiere Galliera 62. 277

AFFITTANSI 8 maggio due camere studio Cavaliera 10 dirigersi. Medri. 303

CERCASI otto maggio appartamento 4 camere cucina bassi comodi possibilmente giardino vicinanze Santo Stefano. Roberti S. Viola 637. 307

OFFICINA Biavati operai fabbri pratici per intellaiature porte serrande. 310

APPARTAMENTO di 5 ambienti e bassi comodi d'affittare in via San Vitale 164. 311

CENTRALISSIMA Piazza S. Stefano 13 affittasi bottega ampia luminosissima retro bottega e ritirata. Miti pretese Dotti Castiglione 42. 13331

CERCASI vasto appartamento signorile. Scrivere casella P. 168 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 168 bis

CASALECCHIO DI RENO Villino Beccadelli Affittasi anche sola stagione invernale appartamento ammobigliato fornito bagno, riscaldamento, luce elettrica, acquedotto. 170

TENUTA affittasi, vendonsi settanta ettari, 5 fabbricati coloniei, Villetta, pianeggianti Provinciale Bologna Bazzano permuterebbesi anche contro vasto fabbricato Città. Esclusi intermediari anonimi, dirigersi Avvocato Pelis - Drapperie 12 - Bologna. 219

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTA pensione famiglia cercasi Bologna frequentata confortabile completa. Dottor Bernasconi, Posta Modena. 284

CONIUGI soli cercano buona camera ammobigliata presso distinta famiglia non affitta camere. Casella R. 306 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 306

AFFITTASI camera centralissima ammobigliata luce elettrica non affittacamere. Farinelli. Marsala 8. 251

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AGENZIA Emiliana Automobili Ugo Bassi 12 ... Mathis tipo Zero torpedo 5200, Fiat Mod. 2 Ballon, Ford, Scat, Bianchi, Caesar. 298

AUTOMOBILISTI che desiderate vendere, cambiare vostre vetture depositale Agenzia Emiliana Ugo Bassi, 12 telefono 20-05. 299

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

ANTITEDESCA, cerca sostituire socio chiamato. Impiego personale Scrivere ... titedesca, Bologna. ...

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

MACCHINA da scrivere vera occasione cercasi. Offerte fratelli Chierici, Indipendenza 55. 305

PIANO-FORTE verticale usato comprerei scrivere fermo posta. Zamagni Carlo. 2?3

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

DIABETE, guarigione garentita, usando cura Contardi. Scompare zucchero, mangiando cibo misto L. 12 anticipate: Lombardi, Contardi. Toledo 345, Napoli. 122

GIOVANE serio, privo conoscenze desidera conoscere signorina scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere Baldi C. fermo posta. 276

GENTILUOMO conoscerebbe distinta, giovane elegante signora signorina disposta tranquillo, ricco soggiorno quindici giorni Riviera scopo conoscenza matrimonio. Fermo posta Milano, biglietto cinquantalire numero 2769. 282

CONOSCEREI distinta, fine, educata bella signora o vedova 35-40 anche non cattolica, senza figli scopo eventuale matrimonio. Casella Postale 18. Bologna. 289

POLIZIA privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, controlli, incarichi delicati. 312

MENZANI gioielliere causa richiamo di personale chiude negozi ore 18. 309

VINO chianti finissimo 12 gradi vendo piccole grosse partite scopo reclam. Scrivere Torello Cappellini G. Hotel Appennino. Pracchia. 86

SEGATURA gratis Segheria Baruffi Sobb. Zucca Tel. 11-42. 105

VINO. Chianti finissimo 12 gradi vende picreclame. Scrivere Torello Cappellini Grand Hotel Appennino. Pracchia. 13273

LETAME vendesi anche posto domicilio. Rivolgersi Zaniboni. Piazza XX Settembre 7. 12850

SACCHI per ogni uso, in ogni misura sempre pronti. Cassetta Postale 271, Bologna. 13212

LAMPADINE elettriche tascabili luce brillante potentissima. Emporio Chincaglierie Coroncina, Bologna. 246

MA CHE GERMANIA!

Preferite la produzione italiana!:

PISTOLA senza capsule, capace di 1000 e più potentissimi colpi. = Assolutamente inoffensiva. — Prezzo al dettaglio **Centesimi 50**

AREOPLANO

smontabile, vola altissimo e si lancia a grandi distanze. - Si vende al dettaglio a **Centesimi 50**

A tito o di réclame si sped. contro vaglia Postale.

FABBRICA GIOCATTOLI — Casella Postale 108 — MILANO — CATALOGO E SCONTI AI RIVENDITORI

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI

FERRO CHINA ZANARDI

SEMPLICE e con RABARBARO

ROBUR ZANARDI

PRODOTTI D'UVA medicati

La vendita dei **prodotti Zanardi** viene fatta sia al minuto che all'ingrosso presso la **Farmacia Detta S. M. della Morte** di proprietà della Ditta Zanardi stessa, ove ha trasportato la preparazione delle proprie specialità. Via dei Musei N. 4 (Portico della Morte).

I Soci della **Società Anon. Coop. Edificatrice «Principe Umberto»** sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria alle sede sociale nel giorno 21 Gennaio 1917 alle ore 15, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.o Bilancio al 24 Settembre 1916 - 2.o Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci - 3.o Elezione del Consiglio - 4.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti - 5.o Varie e deliberazioni relative.

STUFE a PETROLIO

VERE AMERICANE

perfettamente inodore

CONSUMO MINIMO

PARAFUOCO. SCALDAMANI SCALDAPIEDI ecc. al GRANDI MAGAZZINI **Cav. G. MARZOCCHI** Via Farini 24 - BOLOGNA.